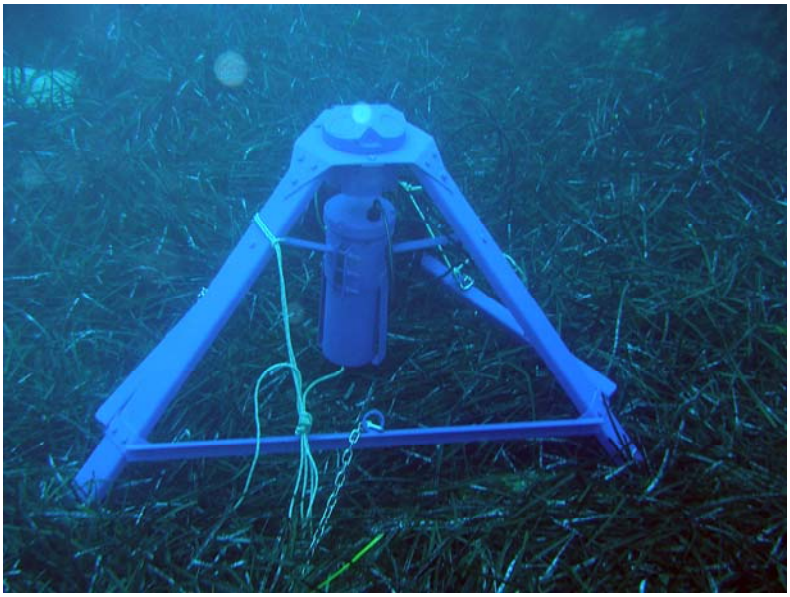
# FOTO SUBACQUEE REALIZZATE DA FRANCESCO CARRARA NELL'AREA DI CAPO SPARTIVENTO

## FOTOGRAFIE DEL 2 DICEMBRE 2005



Rilevazioni scientifiche sulla prateria di posidonia presso Capo Spartivento. L'incremento delle conoscenze scientifiche sulle dinamiche degli ambienti marini costieri della Sardegna è un passo fondamentale per poterne migliorare la gestione. Tali attività devono essere svolte in accordo e con il supporto delle AMP.



Valve di Pinna nobilis tra le foglie di posidonia. Gli ancoraggi incontrollati, soprattutto alla ruota e con catena, non danneggiano soltanto l'importantissimo ambiente delle praterie di posidonia, ma provocano l'estirpazione meccanica anche del più grande bivalve europeo: la nacchera, che nella prateria trova il suo habitat preferenziale. La specie, se non disturbata, può arrivare ad un metro di lunghezza e vivere decine di anni.



La medusa Pelagia noctiluca. Le meduse sono organismi planctonici macroscopici. La specie rappresentata nella foto è una delle più comuni nel Mediterraneo. E' così chiamata perché di notte è in grado di emettere una luminescenza verdastra. La specie ha dimensioni modeste, ma presenta filamenti molto urticanti lunghi anche qualche metro. Gli organismi del plancton si riproducono solitamente con grandi numeri, ma questa specie sembra essere ultimamente favorita dalle elevate temperature dell'acqua marina superficiale. Infatti, spinta dalle correnti, la si può incontrare lungo la costa in primavera ed in estate anche in gran numero. Subacquei e bagnanti devono fare attenzione a non entrare in contatto con le sue cellule urticanti.

## FOTOGRAFIE DEL 4 DICEMBRE 2005



Le AMP e le oasi blu marine sono luoghi ideali per le attività subacquee ricreative, sportive e fotografiche. Nella foto un subacqueo sta effettuando un'escursione guidata lungo un percorso sommerso. Bisogna avere un assetto tale da non sollevare sospensione dal fondo con il movimento delle pinne, l'attrezzatura deve essere ben aderente al corpo e non si deve in alcun modo danneggiare o disturbare gli organismi marini.



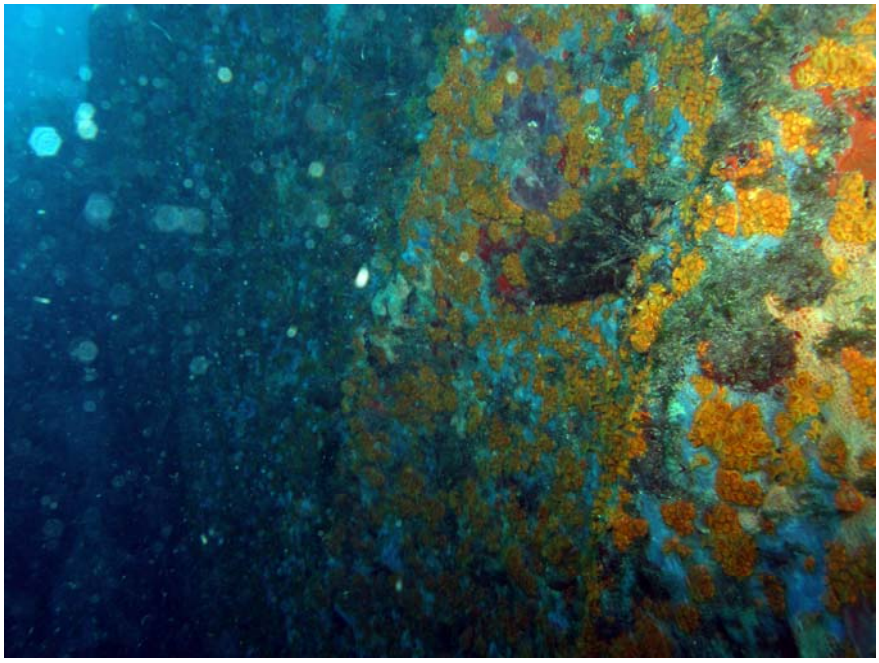
Spugne ed alghe si contendono lo spazio vitale sopra ad un masso. Tra esse si è sviluppata una colonia di falso corallo ( Myriapora truncata ) . Il suo nome comune è dovuto ad una vaga somiglianza con il corallo rosso. Si tratta invece di una colonia di organismi del gruppo (Phylum) dei Briozoi, dove tanti piccoli invertebrati (zoidi) costruiscono una struttura abitativa e di sostegno color arancio e le cui ramificazioni si interrompono bruscamente senza assottigliarsi. Al contrario del vero corallo rosso che è presente negli alti fondali al largo di Capo Spartivento, il falso corallo è una specie molto diffusa. Predilige gli ambienti in penombra e la si può incontrare anche in acqua bassa negli anfratti e sotto i sassi.



Tra spugne rosse ed alghe rosa calcificate, un verme fiocco ondeggia nella corrente. Si tratta di Protula tubularia, ovvero di un Anellide, parente dei lombrichi terrestri, che si è adattato alla vita marina costruendosi un tubo calcareo protettivo entro cui vive. L'animale, di color arancio e dotato sul corpo di molte setole (polichete), lascia fuoriuscire dal tubo soltanto un ciuffo bianco con cui respira e si nutre. Alcuni organi di senso lo avvertono dell'avvicinarsi di possibili pericoli, ed in tal caso ritrae velocemente il ciuffo all'interno del tubo.



Le stelle di mare appartengono al gruppo (Phylum), esclusivamente marino, degli Echinodermi. Nella foto è rappresentata Ophidiaster ophidianus, una elegante stella di colore rosso scuro, a volte con macchie viola, che predilige gli ambienti profondi e poco illuminati.



Le pareti rocciose verticali, esposte alle correnti ed al nutrimento, sono popolate da unn gran numero di specie. Le margherite di mare ( Parazoanthus axinellae ) spiccano per il loro intenso colore giallo oro. Sono filogeneticamente vicini al corallo rosso ed appartengono alla classe degli Antozoi ( animali simili a fiori). Ma la similitudine non deve ingannare, ogni singolo individuo della colonia è un polipo dotato di una trentina di lunghi tentacoli con cui cattura il cibo. E' comunque un soggetto molto bello per il fotografo subacqueo.

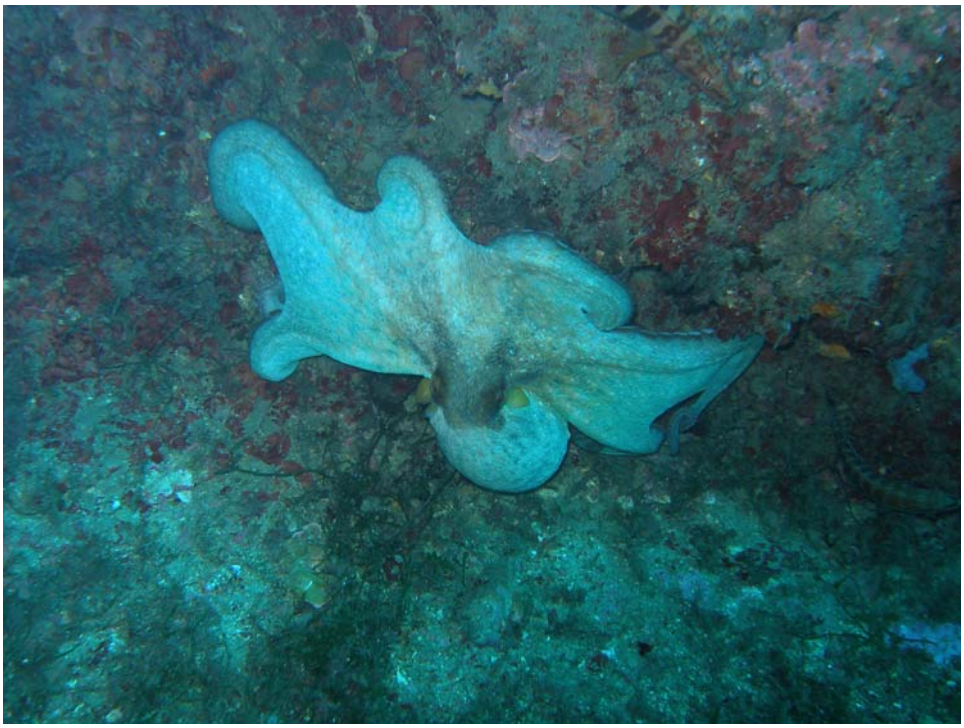
# FOTOGRAFIE DEL 14 DICEMBRE 2005



Molto spettacolari, un banco di ricciole adulte ( Seriola dumerili ) nuota in prossimità della costa non lontano da Capo Spartivento. E' un pesce che può raggiungere i due metri di lunghezza e gli 80 kg di peso. E' un vorace predatore di pesci più piccoli ed un forte nuotatore. Si nota nella foto il corpo idrodinamico simile a quello del tonno, con una grande massa muscolare, un sottile peduncolo caudale ed una grande coda biloba. Soprattutto in primavera ed in estate, quando si avvicinano alla costa, possono rappresentare un piacevole incontro per il subacqueo.



Un banco di barracuda mediterranei ( Sphyraena viridensis ) sfreccia veloce. E' un pesce predatore in arrivo da mari più caldi e che sta diventando sempre più comune lungo le coste sarde, sovrapponendosi ad altri pesci predatori nostrani, quali il luccio di mare, che è invece sempre più raro incontrare



Incontro sempre piacevole per il subacqueo, il polpo comune ( Octopus vulgaris ) è una specie importante per la catena alimentare marina costiera. E' un essere versatile ed intelligente e spesso gioca con i subacquei. Se gli si da confidenza per lunghi periodi, sembra riconoscere chi lo va a trovare e sembra addirittura affezionarsi.

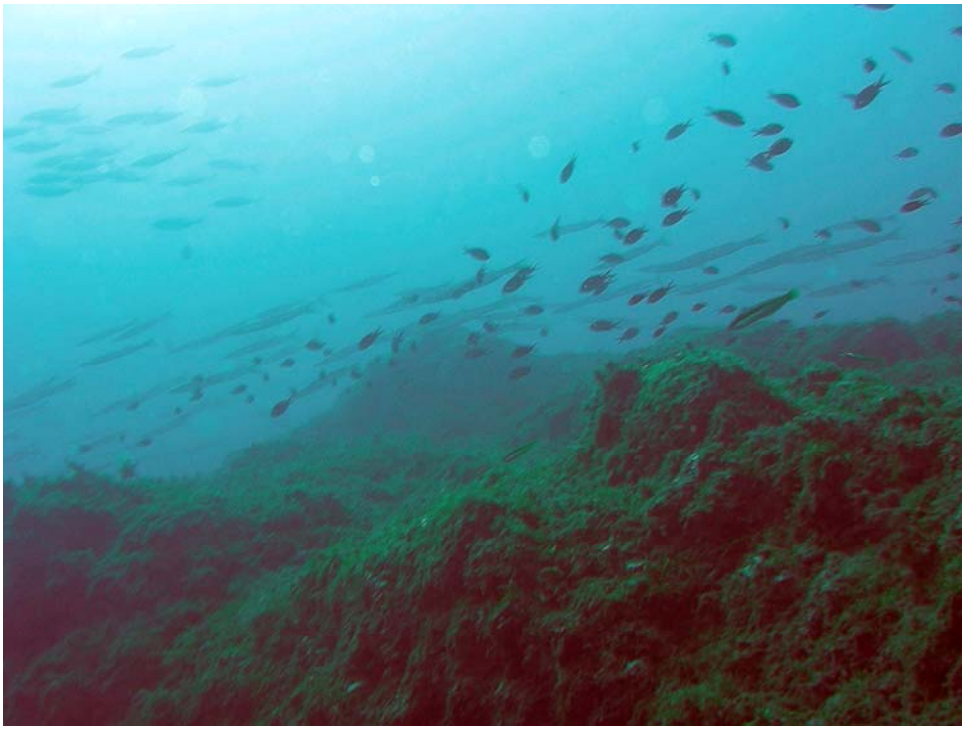


Questo bel grappolo arborescente e colorato è una spugna ( Axinella damicornis ), nota come "spugna corna di daino". Predilige gli ambienti in penombra come gli ingressi delle grotte, ove cresce sul fondo. A volte le margherite di mare la ricoprono dando l'impressione di un alberello fiorito giallo-arancio.

# FOTOGRAFIE DEL 2 DICEMBRE 2005



Banco di ricciole ( Seriola dumerili ).



Le secche rocciose come questa, presso Su Giudeu, sono spesso luogo di incontro tra i pesci di mare aperto (pelagici) e quelli con abitudini costiere (bentonici e necto-bentonici). Nella foto si riconoscono, in primo piano, le comunissime castagnole marroni ( Chromis chromis ), e la donzella ( Coris julis ), mentre sullo sfondo si distinguono il barracuda mediterraneo (Sphyraena viridensis ) ed alcune ricciole.



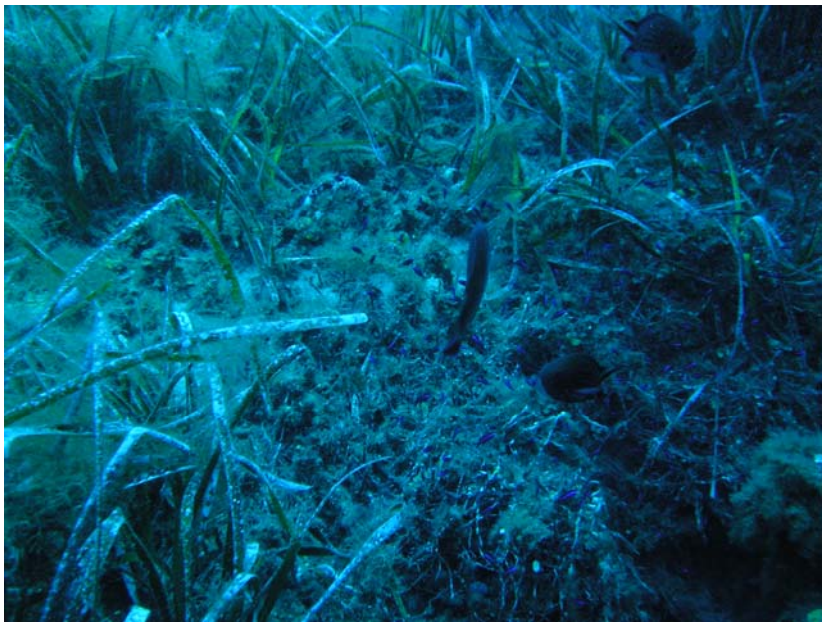
Tra alghe rosse e qualche piccola spugna, l'occhio di un polpo osserva il subacqueo. Privo di vere difese naturali, il polpo è sempre combattuto tra la prudente diffidenza e la curiosità.



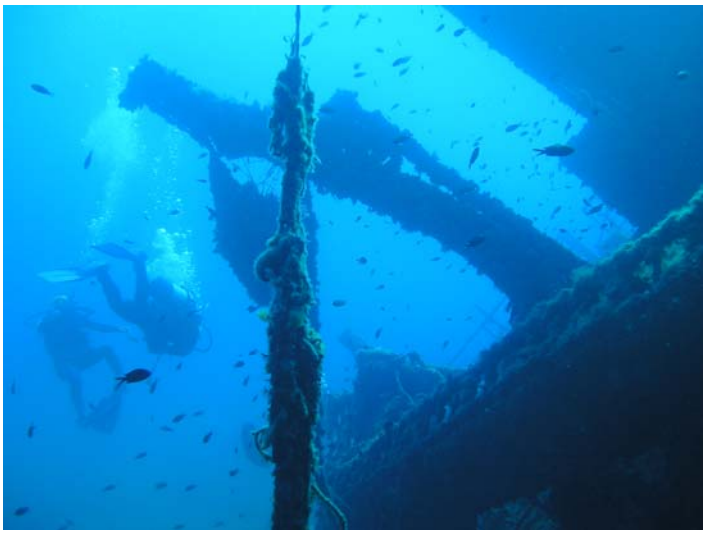


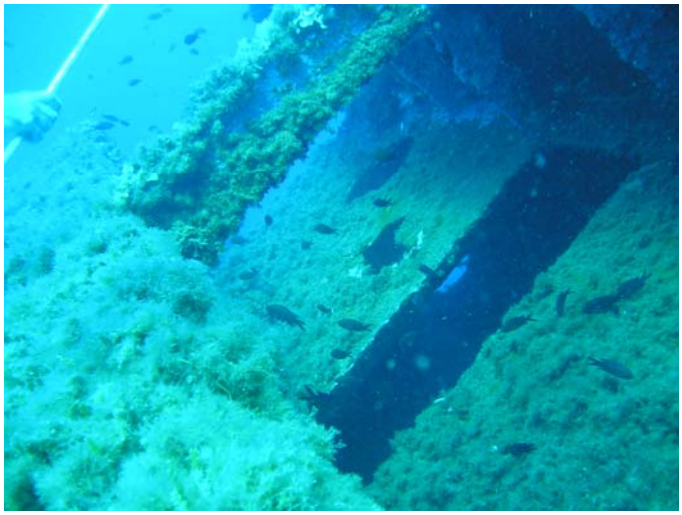
Bellissime foto di gruppi di ricciole.

# FOTOGRAFIE DEL 27 AGOSTO 2005



Piccolissimi, quasi invisibili tra le foglie di posidonia, si muovono dei pesci color blu elettrico. Sono i giovanili della comune castagnola. Crescendo il colore della loro livrea diventerà marrone scuro.





I relitti sommersi sono luoghi di grande fascino e rappresentano una tipologia di immersione molto ambita dal turismo subacqueo. E' importante che tali immersioni, spesso impegnative, vengano effettuate con l'accompagnamento delle guide specializzate dei Centri di Immersione e che tali siti, al pari di quelli di interesse naturalistico, vengano tutelati e valorizzati dalle AMP



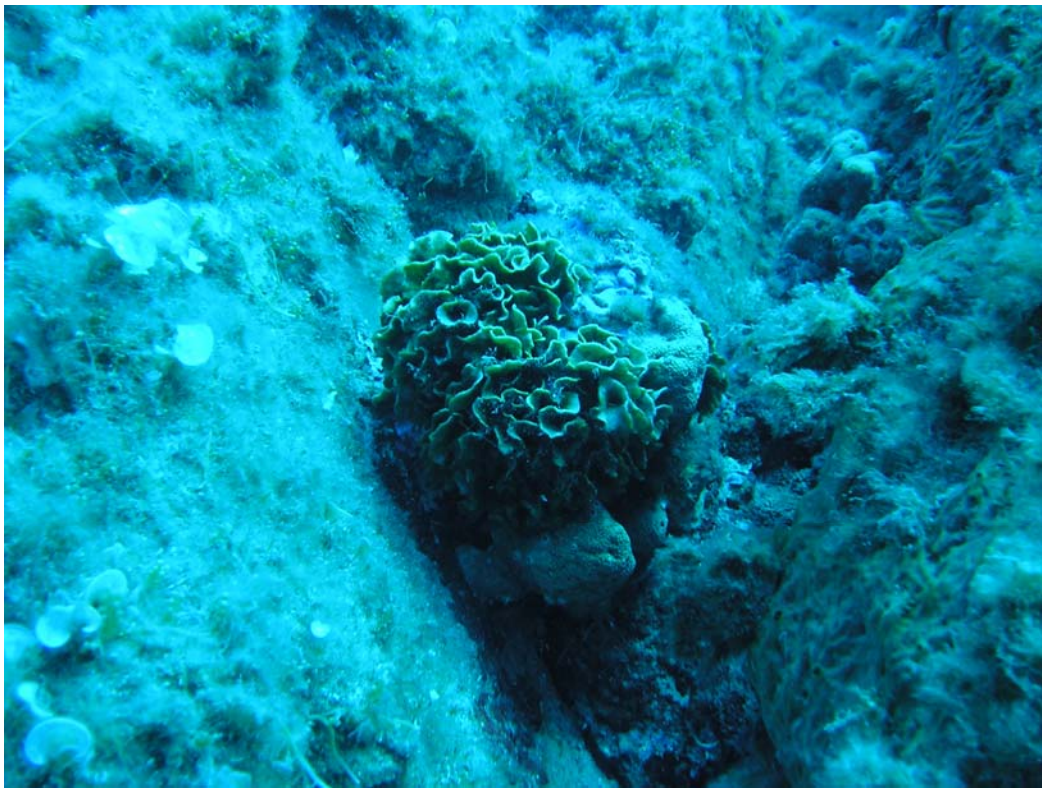
Spesso, come in questo caso, le reti da pesca abbandonate accompagnano i relitti sommersi. Le reti in naylon abbandonate, purtroppo imputrescibili, causano pesanti danni alla fauna marina, continuando nella loro opera di cattura anche per tempi molto lunghi. Almeno nelle AMP dovrebbero essere avviate campagne per il recupero razionale degli attrezzi di pesca persi o abbandonati dai pescatori.



Finita l'immersione, i subacquei risalgono rispettando scrupolosamente i tempi di decompressione. Ai fini di una maggiore sicurezza e per incrementare lo stesso turismo subacqueo, dovrebbe sempre essere presente, a breve distanza lungo la costa, un Centro Iperbarico attrezzato per la gestione di eventuali emergenze.



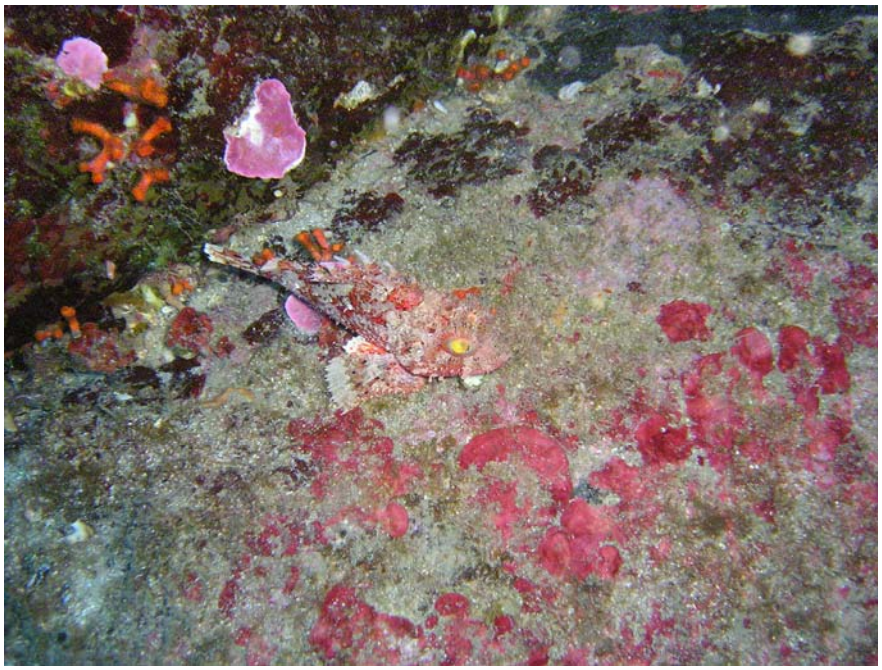
Un banco di salpe ( Sarpa salpa ), con ben evidenti le delicate striature longitudinali giallo oro, si muove sopra un basso fondale in cerca di cibo. E' una specie essenzialmente erbivora e si nutre di alghe.



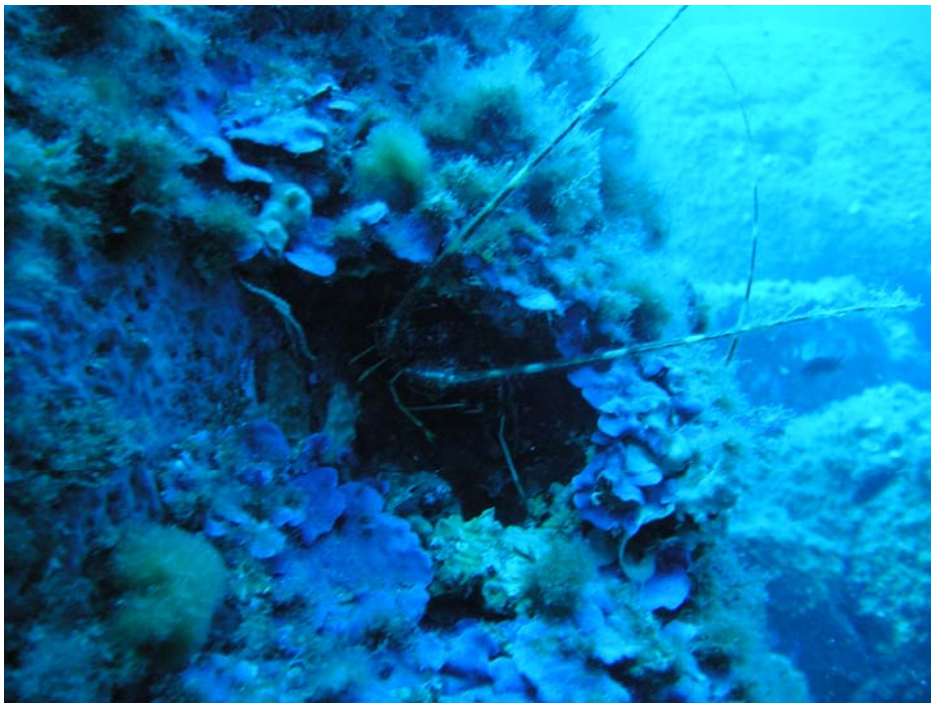
Questa strana struttura cespugliosa è una colonia del briozoo Pentapora sp. I Briozoi (animali muschio) sono un piccolo gruppo (Phylum) di organismi esclusivamente marini, assai diffusi nei mari del mondo.



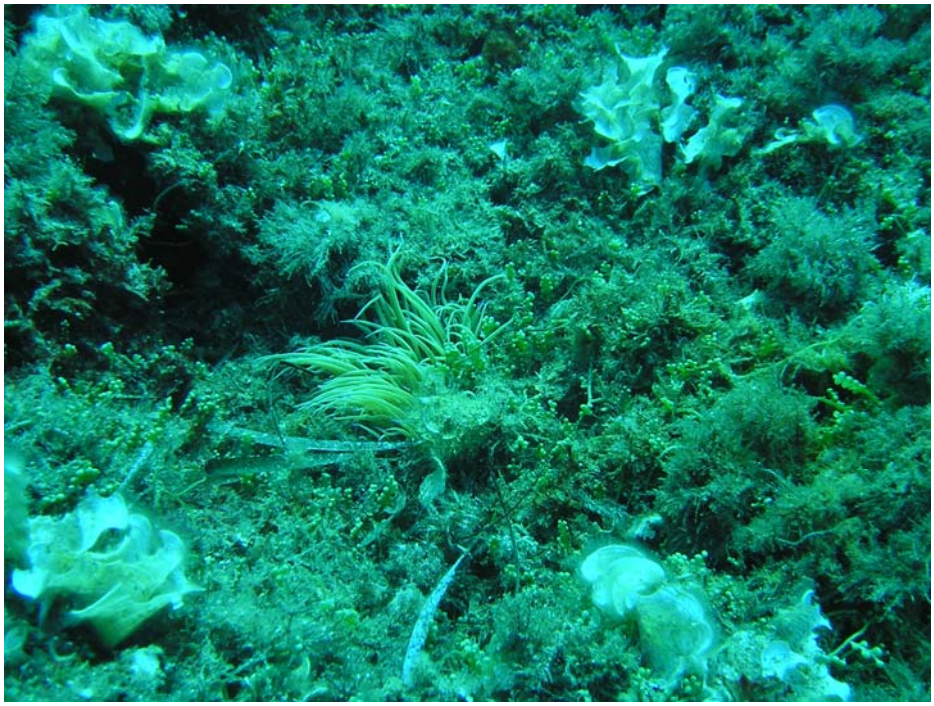
La vacchetta di mare ( Peltodoris atromaculata ) è un mollusco di pochi centimetri di lunghezza dal manto inconfondibile. Appartiene al gruppo dei nudibranchi in quanto ha le branchie all'esterno del corpo (visibili nella foto). E' una specie molto comune, esclusiva del Mediterraneo, e di solito la si trova vicino ad una spugna rosso viola ( Petrosia ficiformis ) di cui si nutre. In questo caso sta invece vagando tra alcune alghe fotofile tra le quali si distingue Caulerpa racemosa (sulla destra del mollusco), una specie che si sta diffondendo velocemente nei mari sardi.



Tra le alghe calcaree viola ed il falso corallo (a sinistra in alto nella foto), si mimetizza uno scorfanotto ( Scorpena notata ). E' davvero notevole come riesca a confondersi perfettamente con l'ambiente ed a rimanere immobile. Come tutti gli scorpenidi è dotato però anche di difese attive, ovvero di spine velenifere.



Tre lunghe antenne rosse e bianche sono indizio sicuro della presenza di due aragoste. Crostaceo comune nei fondi rocciosi, ha abitudini necrofaghe. Passa la giornata nascosta nella sua tana per muoversi con circospezione in cerca di cibo durante l'oscurità.



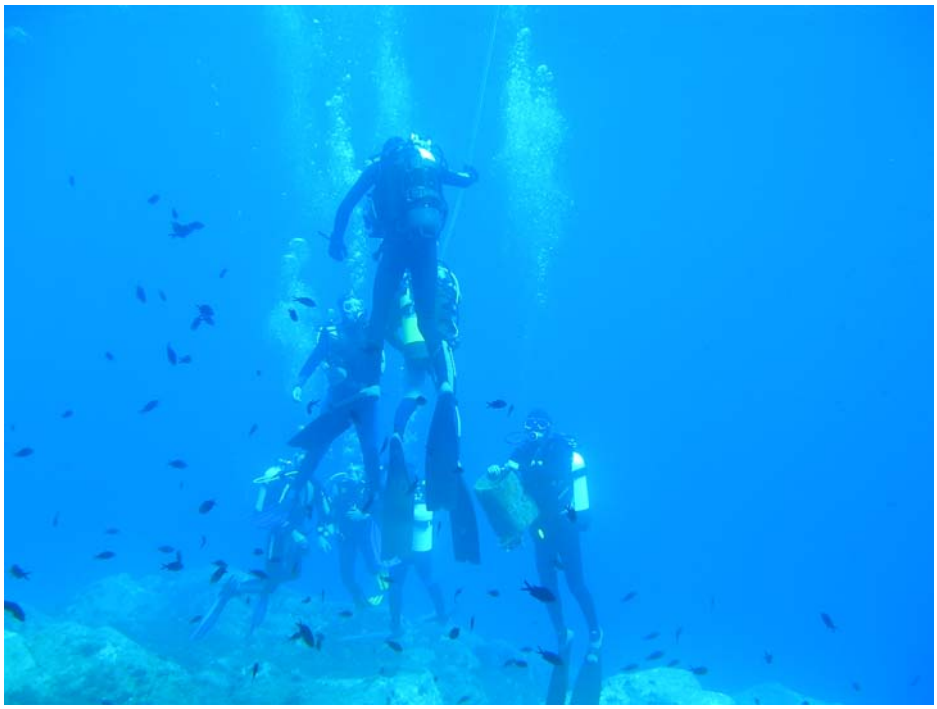
Tra le alghe fotofile, in cui si riconosce Caulerpa racemosa e l'alga coda di pavone ( Padina pavonica ), si notano i tentacoli del cnidario Anemonia viridis (al centro nella foto). E' nota come anemone di mare o attinia ed in alcune località della Sardegna è attivamente pescata per scopi alimentari. I lunghi tentacoli sono fortemente urticanti ed è in grado di catturare con essi anche piccoli pesci. Spesso la si trova in associazione con un piccolo granchio peloso e con un pesce immune agli effetti urticanti dei tentacoli entro i quali si rifugia in caso di pericolo: si tratta del piccolo ghiozzo risposo.



In un piccolo anfratto, a bassa profondità tra le rocce, uno sciarrano ( Serranus scriba ) sembra nascondersi al di sopra di un riccio viola. Parente delle ben più grandi cernie, lo sciarrano è un tipico pesce costiero. Si nota la colorazione a bande verticali del corpo che lo aiuta a mimetizzarsi tra le rocce e le alghe, una macchia azzurra al centro del corpo, ed un disegno irregolare tra gli occhi e sulla fronte. Tale disegno, simile ad una scrittura araba, spiega il nome scientifico attribuito alla specie.



Vicino all'ancora, a fine immersione, fanno compagnia al subacqueo due donzelle ( un maschio ed una femmina ), una femmina di donzella pavonina ( in alto a sinistra nella foto ) e due saraghi fasciati. Tutti pesci costieri assai comuni nei mari sardi.

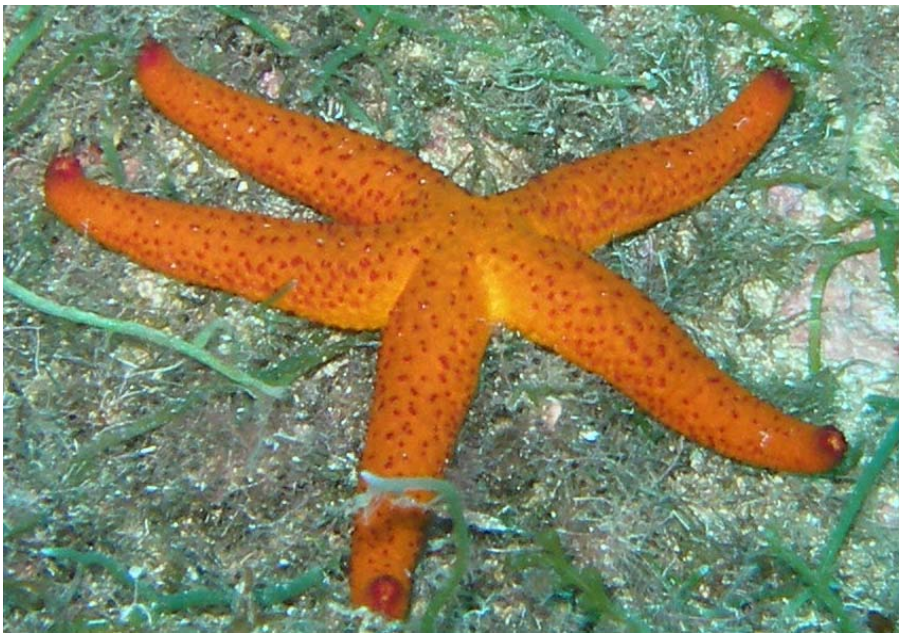


L'immersione è finita e si risale circondati dalle onnipresenti castagnole. Uno dei subacquei ha recuperato una nassa in plastica abbandonata, dando così il suo piccolo contributo alla tutela dei fondali.

## FOTOGRAFIE DEL 8 DICEMBRE 2005



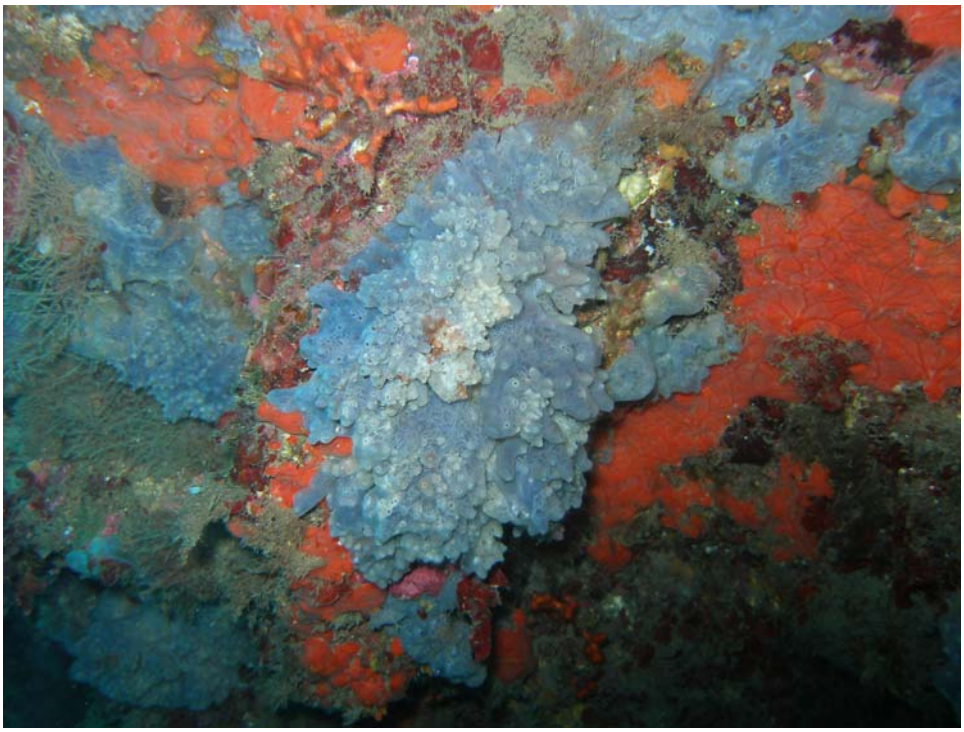
Tra le alghe ( tra cui si nota Caulerpa racemosa ) si può osservare la comune stella marina rossa Echinaster sepositus. Dall'apparenza innocua si tratta di un predatore di spugne e di altri invertebrati. Predilige i fondali rocciosi e le praterie di posidonia.



Primo piano



Con vistose e sgargianti colorazioni, i nudibranchi sono soggetti molto ricercati dal fotografo subacqueo. In questo caso si tratta di Flabellina affinis, fotografata sopra una colonia di idrozoi di cui si nutre. Anche se è un mollusco comune, date le modeste dimensioni (2/3 cm) il subacqueo per trovarla deve guardarsi attorno con attenzione.



Le pareti degli anfratti semibui e delle grotte sono spesso un tripudio di colori dovuto alle spugne incrostanti. Nella foto si riconosce la spugna rossa Crambe crambe e la spugna grigio azzurra Achinoe tenacior. Le spugne sono animali filtratori e rivestono un ruolo importantissimo per l'autodepurazione degli ambienti marini costieri. Sono animali molto diffusi e assai adattabili ai diversi ambienti.



In un anfratto si contendono lo spazio un riccio nero ( Arbacia lixula ) ed un paguro che si è impossessato della conchiglia appartenuta al gasteropode Hexaplex trunculus. Sulla volta della spaccatura si distinguono a fatica i diafani tentacoli di un matreporario. Si tratta probabilmente di Polycyathus muellerae, parente prossimo delle grandi madrepore che formano le imponenti barriere coralline dei mari tropicali.



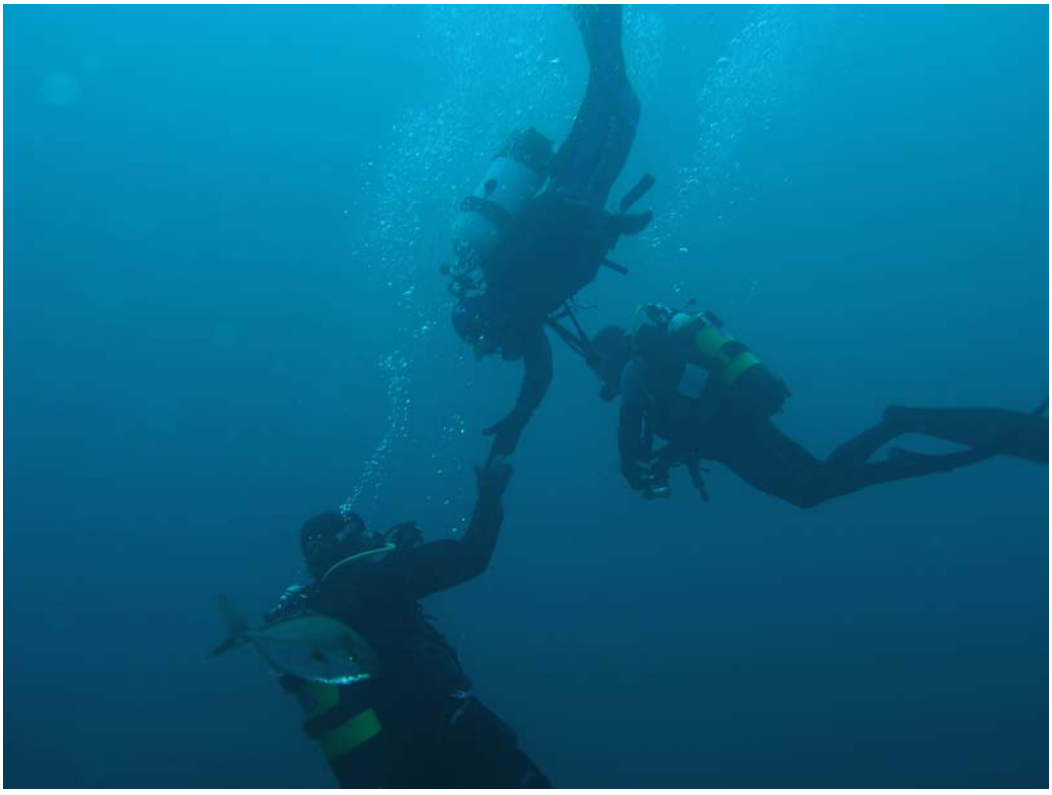
Bellissime, un gruppo di ricciole. Sullo sfondo alcuni barracuda del mediterraneo. Due diversi predatori a caccia nello stesso ambiente.



Tra le spugne grigio azzurre della specie Achinoe tenacior, si muovono alcuni piccoli pesci.



Negli ambienti sabbiosi non è difficile incontrare la torpedine ( Torpedo mormorata). E' un pesce cartilagineo simile alle razze, ma con un personalissimo sistema di offesa e difesa; un organo elettrico con cui può emettere, se toccato, potenti scariche.



Una piccola ricciola sembra avvicinarsi incuriosita ai subacquei.



Ricciole e subacquei sembrano condividere, senza alcun problema, il medesimo spazio marino.



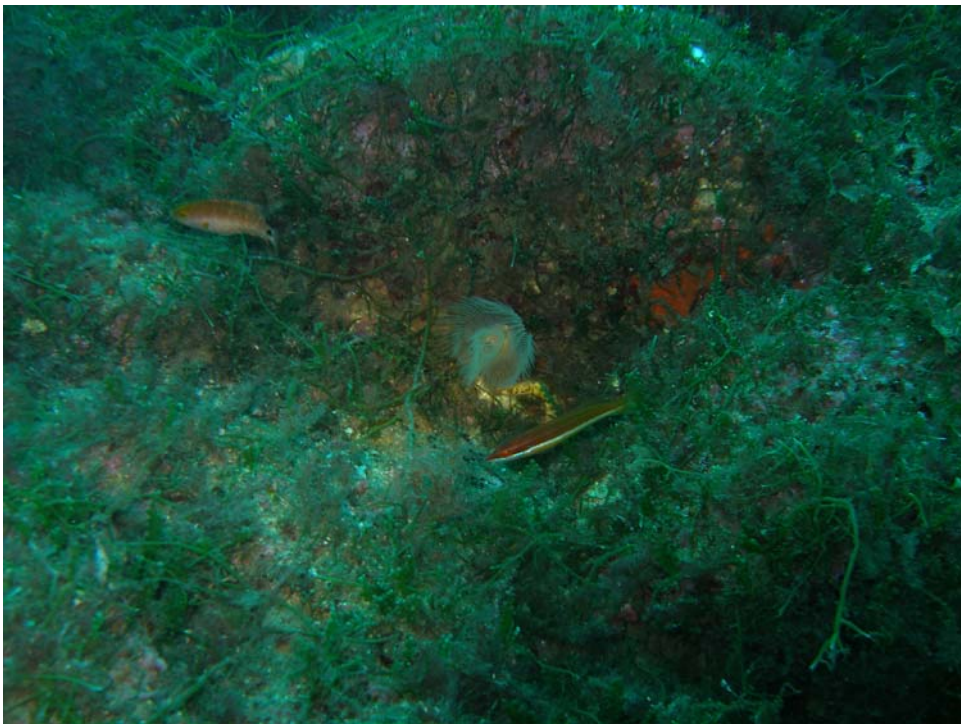
Ricciole.



Una triglia di scoglio ( Mullus surmuletus ) sorpresa dall’alto mentre fruga nel fondale di alghe e sabbia in cerca di cibo.

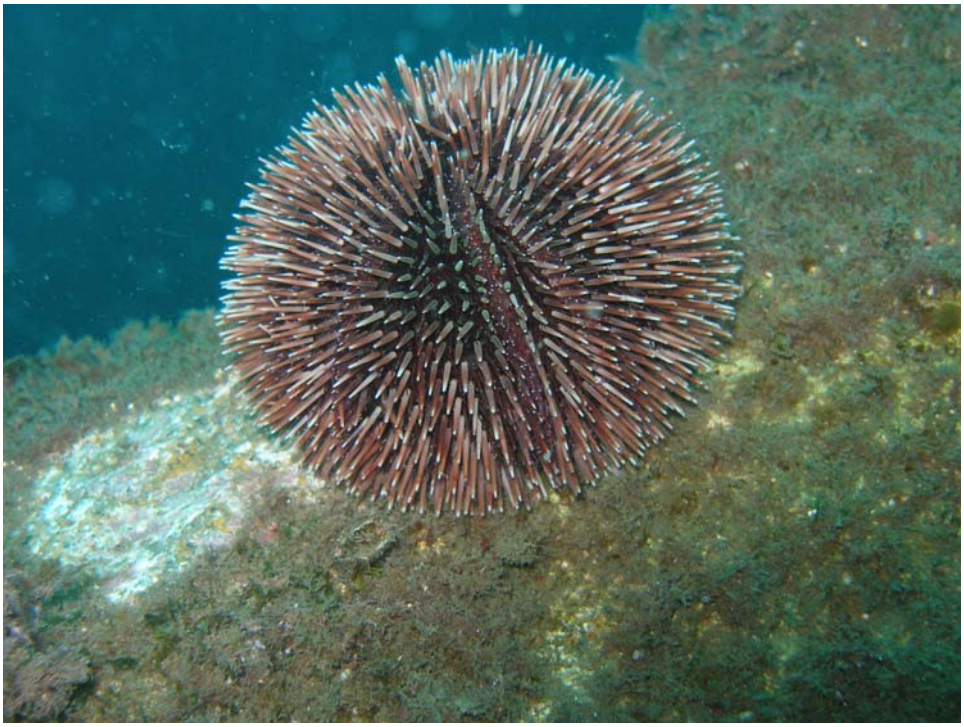


Una triglia di scoglio ( Mullus surmuletus ) fruga nel fondale con i barbigli di cui è dotata in cerca di piccoli invertebrati. Alcune giovani donzelle sono pronte a catturare qualche eventuale avanzo di cibo.



Tra le alghe (tra cui la verde C. racemosa) ed un verme ciuffo bianco, una donzella femmina ed un tordo rosso ( Symphodus mediterraneus ) si muovono probabilmente in cerca di cibo.

## FOTOGRAFIE DEL 22 GENNAIO 2006 - FARAGLIONI



Il riccio canuto, o riccio di prateria, ( Sphaerenchinus granularis ) è un Echinoderma comune nella prateria di posidonia e negli ambienti rocciosi costieri. E' più grosso del riccio viola commestibile e presenta aculei corti e poco pungenti. Gli aculei hanno spesso la punta bianca o sono interamente bianchi, mentre il resto del corpo ha una colorazione viola intenso. La bocca, come in tutti i ricci, è posta inferiormente, ed è possibile vedere, sulla sinistra dell'animale, gli effetti del brucaggio esercitato sulla vegetazione algale.

# FOTOGRAFIE DEL 23 APRILE 2006 - FARAGLIONI



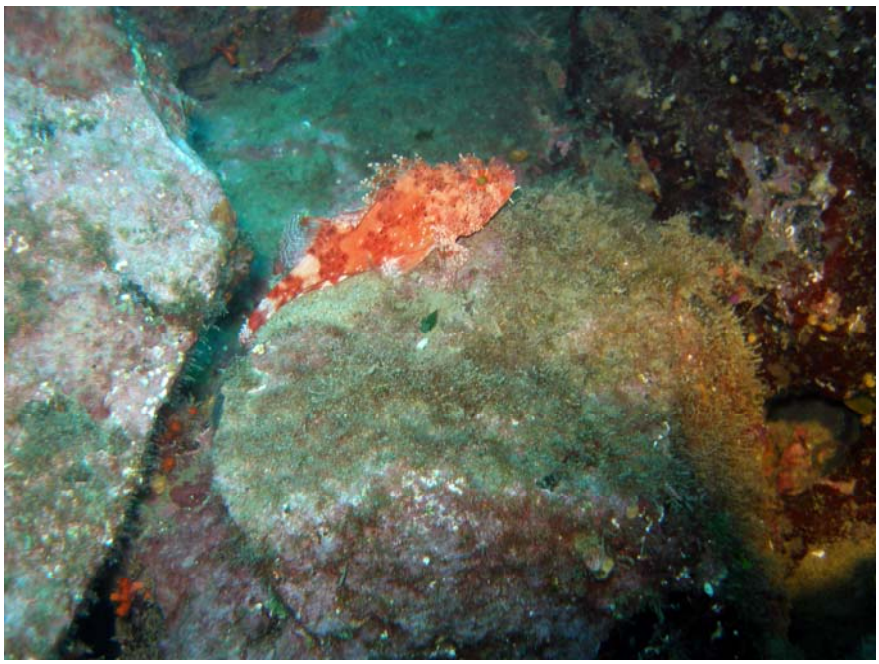
In idonee situazioni ambientali, le gialle margherite di mare ( Parazoanthus axinellae ) possono rivestire interamente una parete rocciosa ben esposta alle correnti. Così si presentano alcune pareti dei Faraglioni, nei pressi di Capo Spartivento. In basso nella foto è riconoscibile una spugna rossa incrostante.



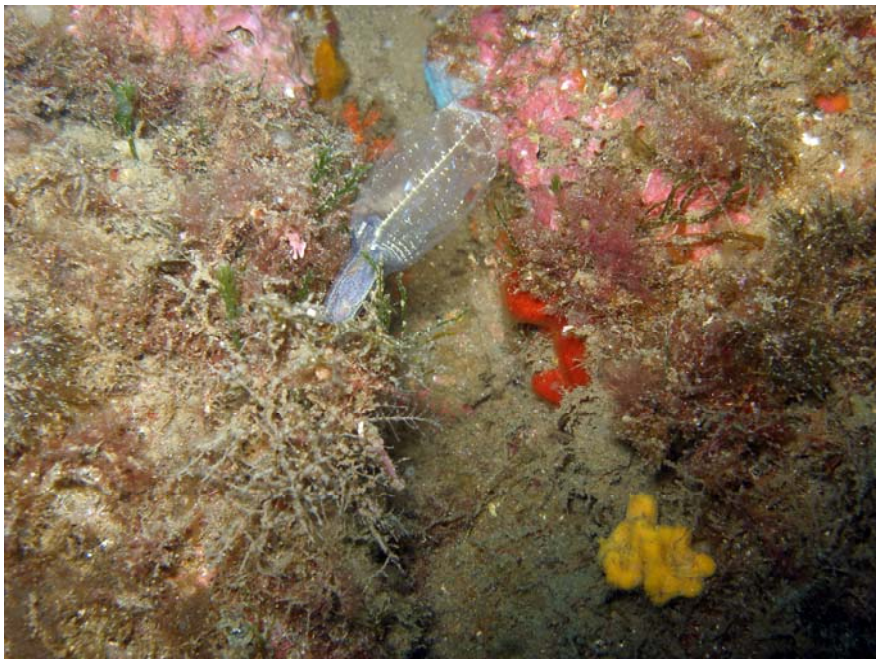
Verme fiocco bianco.



Bella volta di una grottina con spugne e falso corallo. I pesci rossi sono dei re di triglie (Apogon imberbis). Frequentano solo grotte ed ambienti poco illuminati anche di bassa profondità. La colorazione è rosso uniforme con un grande occhio nero solcato da due strie bianche. E' un pesce molto comune che vive nel Mediterraneo e nell'Atlantico tropicale africano. Il maschio ha la caratteristica di incubare le uova tenendole nella bocca fino alla schiusa.



Un colorato scorfanotto ( Scorpena notata) confida nel suo mimetismo. Si distingue dal più grande scorfano rosso per una caratteristica macchia nera al centro della prima pinna dorsale e per le proporzioni dell'occhio, relativamente grande rispetto alla testa. Si notano le escrescenze cutanee sopra gli occhi e sulla testa che lo aiutano a confondersi don l'ambiente circostante.



Tra spugne ed alghe una diafana creatura oscilla nella corrente. E' un singolo individuo di un organismo spesso coloniale. Si tratta di Clavelina lepadiformis, e fa parte del grande gruppo del Tunicati ascidiacei, anello di congiunzione tra gli invertebrati ed i vertebrati. Tutti gli ascidiacei, infatti, possiedono durante lavita larvale una corda dorsale di sostegno simile ad una colonna vertebrale. Tale fatto rende le larve delle ascidie incredibilmente simili alla larva di un pesce o ad un girino. Il nome clavelina è dovuto alla forma dell'animale, simile ad una clava. Essendo trasparente, è possibile vedere gli organi interni, l'apparato digerente e nervoso ed una particolare struttura a gabbia per la respirazione. Il vasto Phylum dei Cordati ( organismi muniti di corda) comprende, oltre ai Tunicati, tutti i pesci e tutti i vertebrati terrestri, uomo compreso

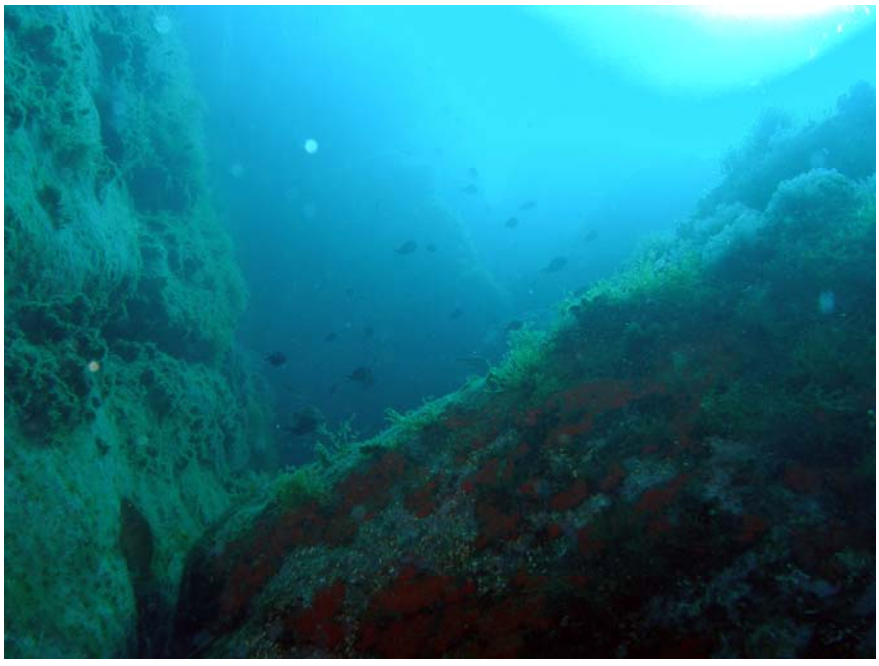


Simile ad un cespuglio, l'anemone di mare muove nella corrente i suoi tentacoli.



In un anfratto è riconoscibile la scura proboscide bifida di un verme marino assai particolare. E' la femmina della bonelia ( Bonelia viridis ) il cui corpo, grosso come una noce, è nascosto tra le rocce. La proboscide gli serve per catturale le particelle di cibo ed ospita l'individuo maschio, che è minuscolo e vive parassita sulla proboscide stessa. E' una specie molto comune. Al minimo tocco la proboscide viene velocemente ritratta verso il corpo dell'animale.

Nella foto si distingue anche un piccolo e bellissimo pesce azzurro. E' il maschio del tordo codanera, un tipico pesce pulitore esclusivo del Mediterraneo. In primavera-estate il maschio si presenta con una livrea nuziale azzurra.



Le rocce poco profonde sono soprattutto il regno delle alghe ben illuminate. A basta che la luce solare diminuisca per consentire l'insediamento di molti altri organismi come le spugne rosse incrostanti.



Molto conosciuto dai fotografi subacquei, lo spirografo ( Sabella spallanzani ), è un grosso Anellide polichete. Il suo ciuffo branchiale presenta una variegata colorazione marrone rossastra. Al minimo segnale di pericolo l'animale richiama il ciuffo branchiale nel tubo membranaceo che gli serve da sostegno e protezione.



Piccolo ( 1/2 cm ) e quasi insignificante, questo verme piatto (Prostheceraeus roseus) rappresenta invece, insieme alle altre specie del suo gruppo, una tappa molto importante nel lungo percorso dell'evoluzione animale. I vermi piatti ( Platelminti) sono i primi esseri apparsi sulla terra con simmetria bilaterale ( come gli animali superiori), con una testa riconoscibile ed in grado di muoversi attivamente nella direzione voluta.

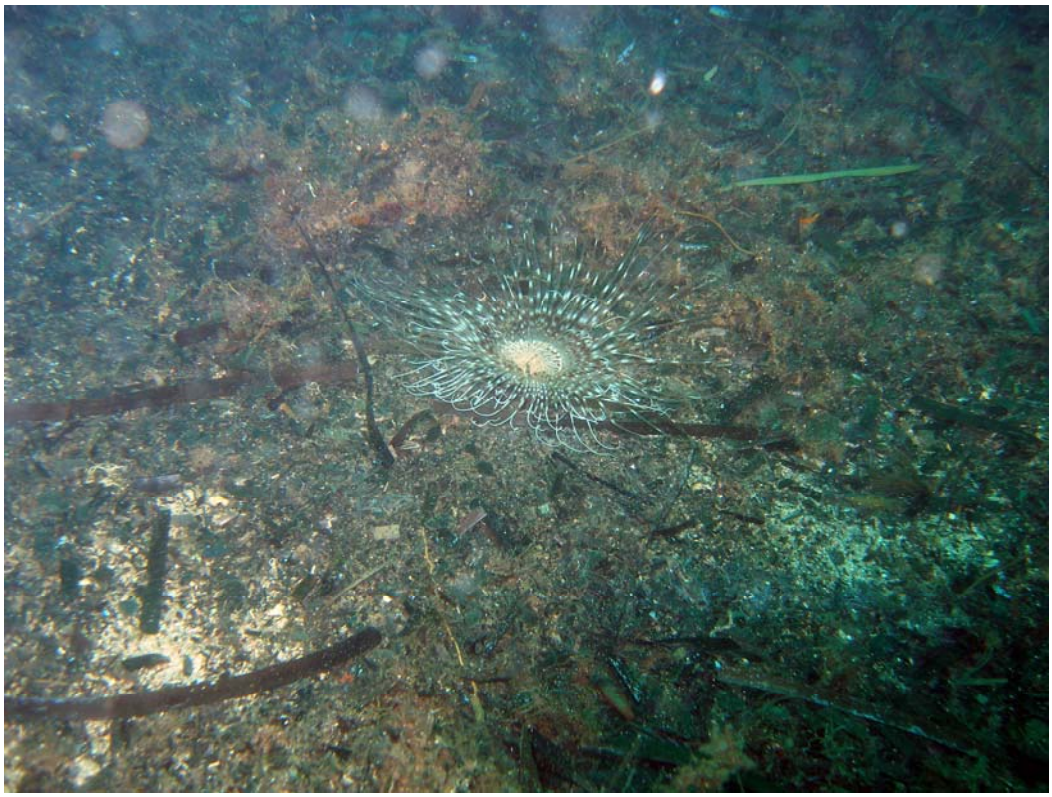


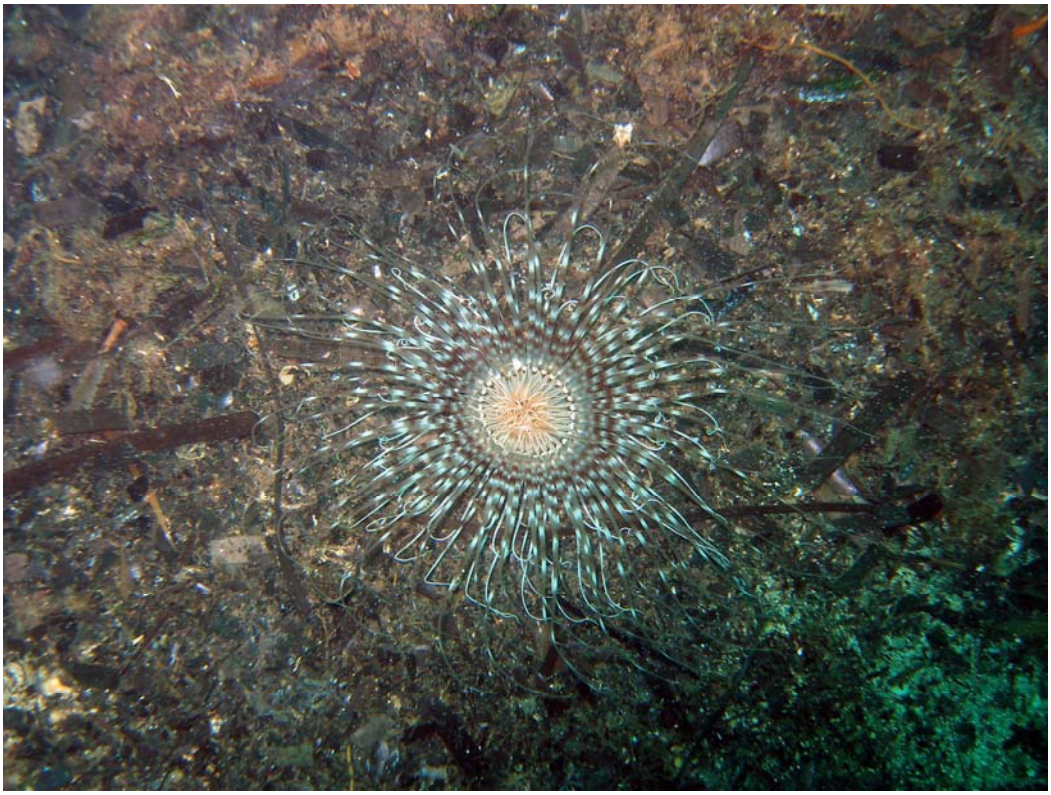
Simili a fiori, questo gruppo di margherite di mare ( Parazoanthus axinellae ) cresciute sopra una spugna, si mostrano al fotografo subacqueo. Alcuni individui hanno i tentacoli estroflessi ed è visibile la fessura centrale della bocca, mentre altri individui sono chiusi e sembrano bottoni giallo arancio.

## FOTOGRAFIE DEL 2 APRILE 2006 – SU GIUDEU



Appena sopra ad una colonia di idrozoi, nei pressi di una grande spugna rossa incrostante, questo colorato nudibranco si sta nutrendo dei piccoli polipi della colonia.
Si tratta di una flabellina ( Flabellina sp.), che raggiunge al massimo 3 cm di lunghezza.





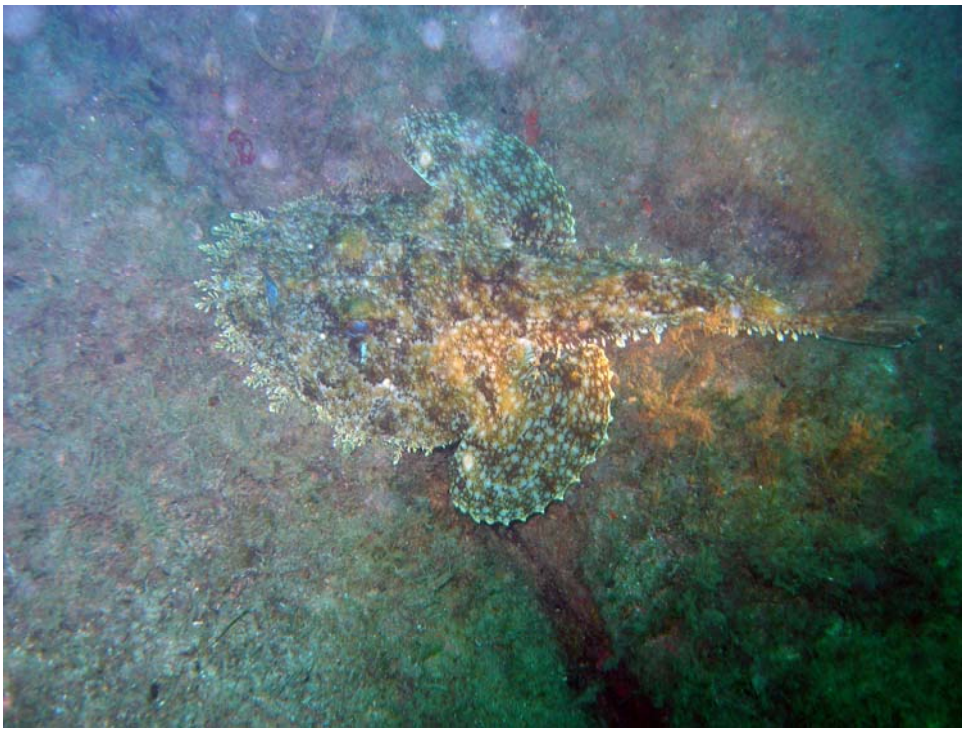
Cerianthus membranaceus, conosciuto volgarmente come “cerianto”, è una specie assai nota ai subacquei. E’ un Antozoo, parente del corallo e delle margherite di mare. Si presenta con varie colorazioni ed una corona esterna di circa 120 lunghi tentacoli. All’interno sono presenti numerosi tentacoli molto più piccoli. Vive sul fondo in ambienti sabbiosi e fangosi, ma anche tra le piante di posidonia. Si costruisce un grosso tubo membranaceo in cui si ritrae in caso di pericolo. Può vivere molte decine di anni.



Un’aragosta si nasconde tra spugne incrostanti rosse, viola ed azzurre.

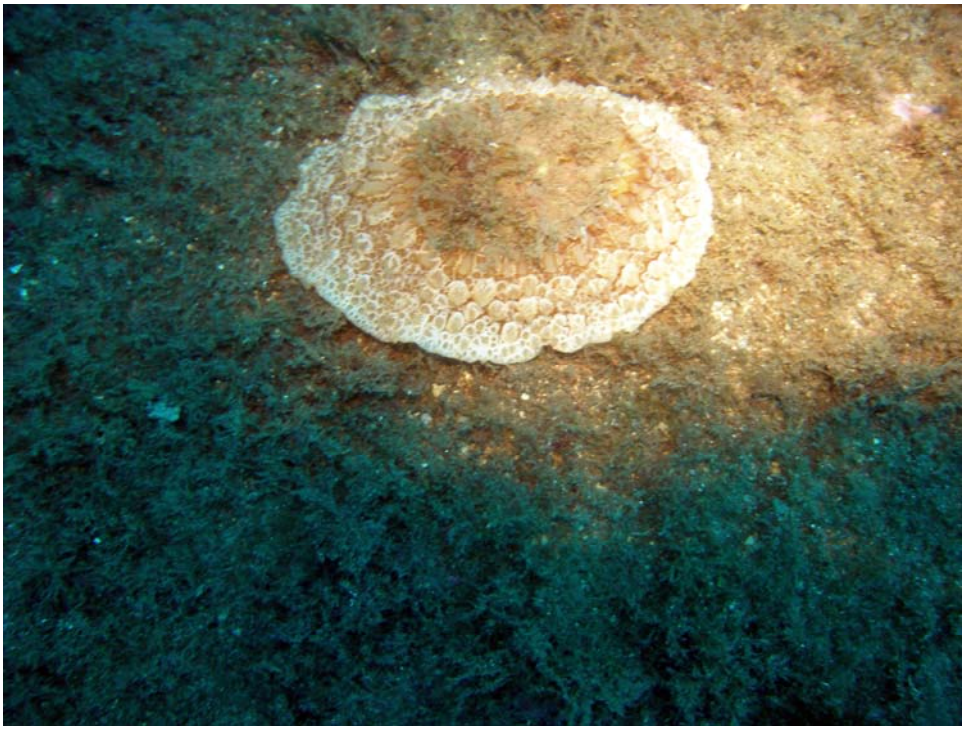


Non molto comune, questa grande stella pentagono rappresenta un insolito incontro per il subacqueo. Si tratta di Peltaster placenta e può raggiungere i 17/18 cm di diametro. E’ una stella marina considerata rara nei mari sardi e della cui biologia si conosce poco. La sua presenza nei pressi di Capo Spartivento è perciò scientificamente importante.



Immobile sul fondo, una rana pescatrice ( Lophius sp. ) è in attesa di catturare qualche preda con la sua grande apertura orale. Al di sopra della bocca, un raggio modificato della pinna dorsale (illicio) serve all'animale come esca per attrarre i pesci ed i crostacei di cui si nutre.

## FOTOGRAFIE DEL 9 APRILE 2006 - PADIGLIONI



Umbraculum mediterraneum è un grosso mollusco opistobranco che può raggiungere i 20 cm di lunghezza. E' sormontato da una piccola conchiglia patelliforme non facilmente distinguibile nella foto. La superficie del corpo è irregolarmente tubercolata. Si nutre di spugne. Sulle secche di Su Giudeu lo si incontra molto di frequente.

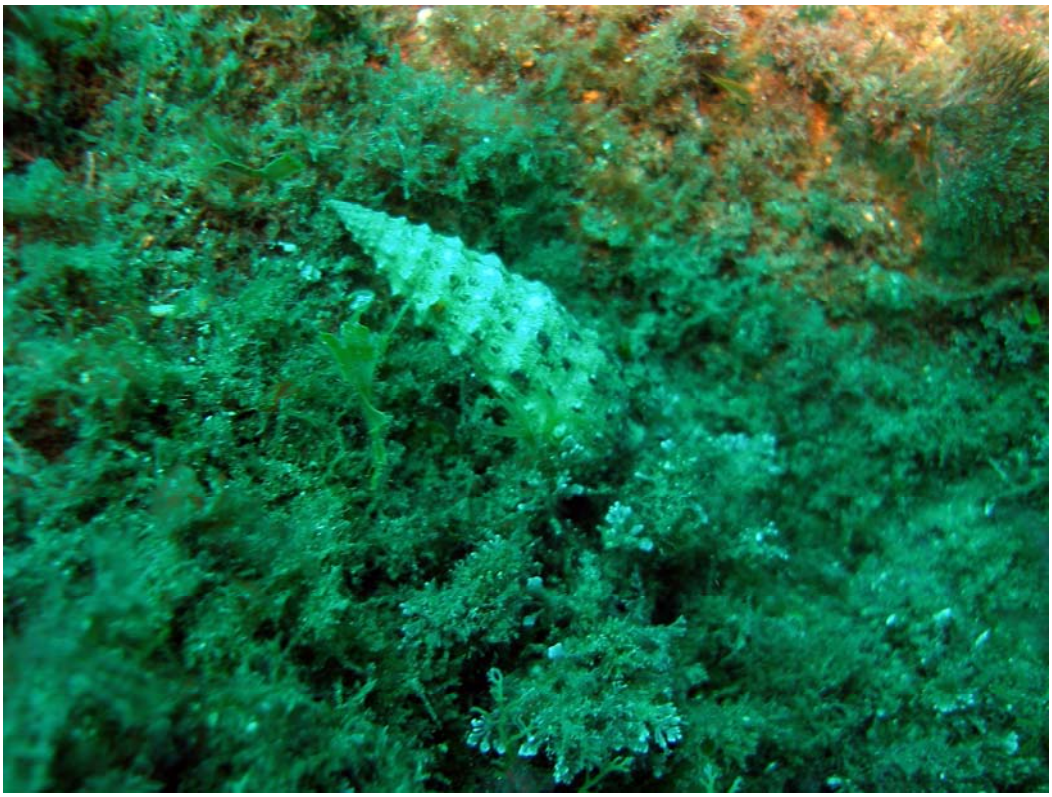


Le patate di mare ( Halocynthya papillosa ), come le claveline, sono dei Tunicati ascidiacei e si situano nella linea evolutiva che porta ai vertebrati.

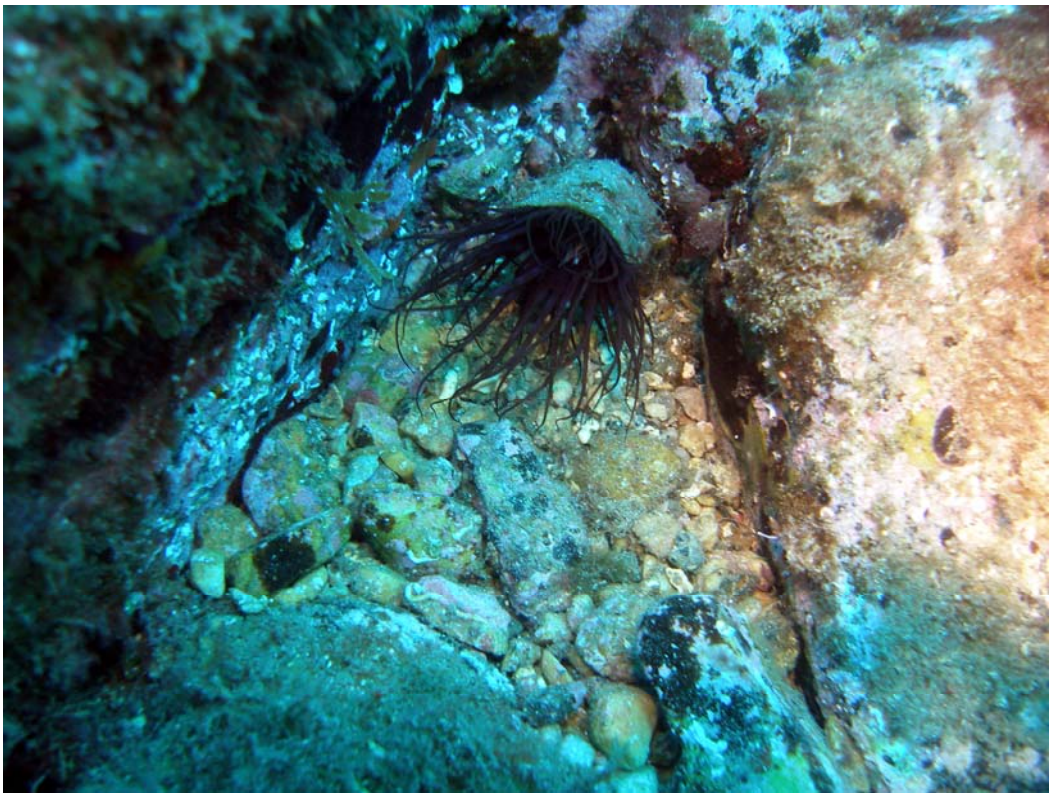
La patata di mare è un organismo filtratore dotato di due aperture: una sommatale con cui aspira l'acqua ed una laterale con cui la espelle insieme alle sostanze di rifiuto. La colorazione rossa è dovuta a piccoli organismi unicellulari che vivono in simbiosi sulla superficie del corpo sul lato illuminato dai raggi solari. Come si nota anche dalla foto, il lato in ombra è privo di organismi simbionti e si presenta biancastro.



Il ciuffo branchiale rossastro di un verme marino ( Serpula vermicularis ) quasi si confonde tra i mille tentacoli gialli delle margherite di mare.



Un mollusco Gasteropode molto comune ( Cerithium vulgatum ), frequenta in prevalenza i fondi rocciosi ben illuminati di bassa profondità nutrendosi di alghe.



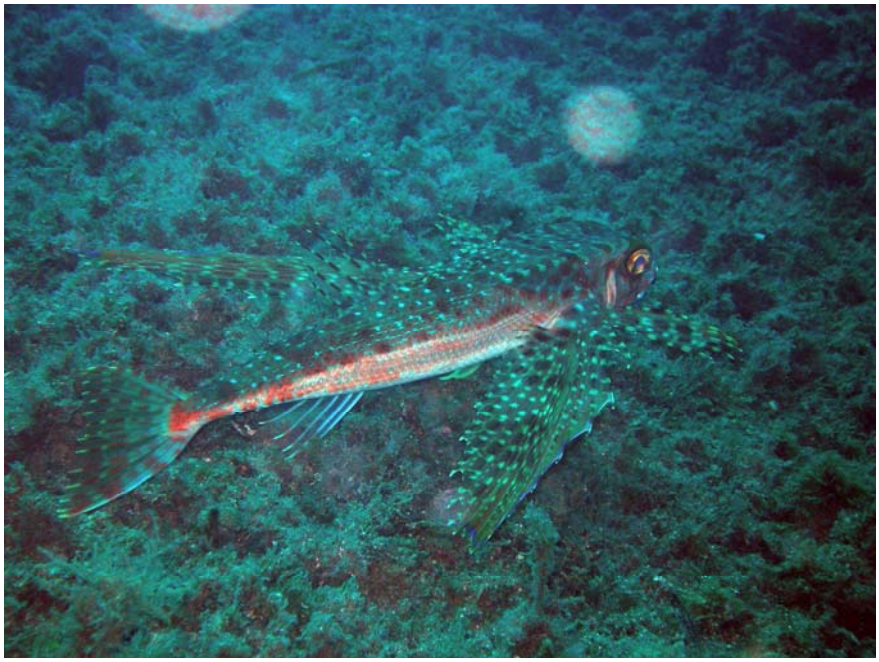
Un cerianto mostra parte dei suoi tentacoli mentre fuoriescono dall'estremità del grosso tubo membranaceo dove si nasconde il resto dell'animale.



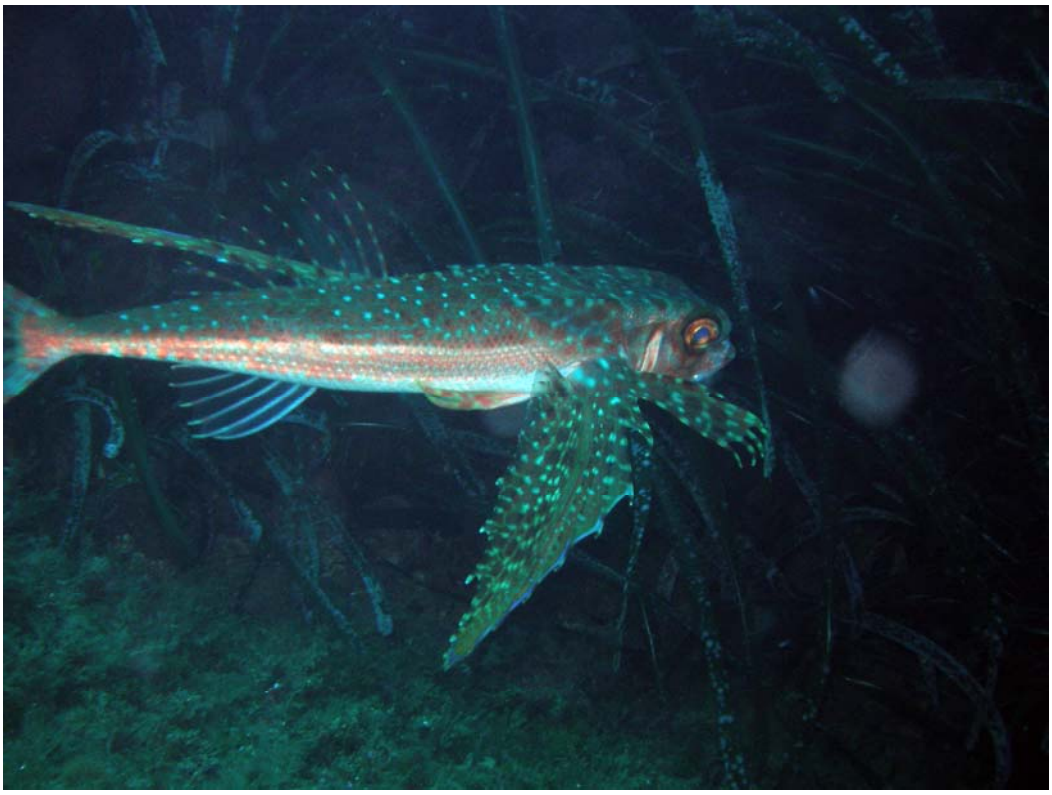
Tipico pesce bentonico, uno scorfano rosso ( Scorpaena scrofa ) rimane immobile tra le alghe. Si notano le caratteristiche escrescenze cutanee sulla testa e soprattutto sotto il mento.

I subacquei devono stare attenti a non toccarlo inavvertitamente perché le sue punture sono molto dolorose e la quantità di veleno che può iniettare è proporzionale alle dimensioni dell'animale che può raggiungere i 50 cm di lunghezza.

## FOTOGRAFIE DEL 1 MAGGIO 2006 - PANETTONE



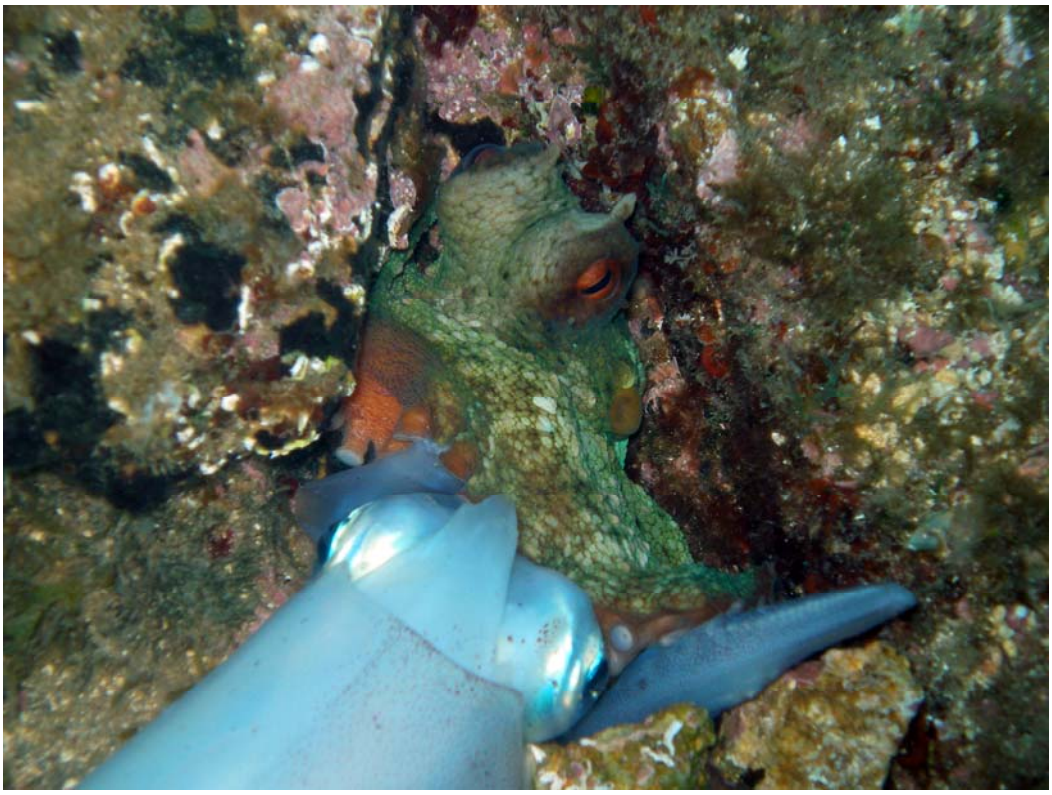
Un bellissimo pesce civetta ( Dactylopterus volitans ), mostra parte delle sue pinne pettorali bordate di azzurro. E' un pesce comune nei fondi sabbiosi, un po' meno in quelli rocciosi. Rappresenta un emozionante incontro per il subacqueo sportivo.



Un pesce civetta ( Dactylopterus volitans ) mentre nuota tra la posidonia. Lo si incontra spesso nelle immersioni notturne.



Nelle immersioni notturne è possibile osservare i calamari ( Loligo vulgaris ) con i grandi occhi neri e il corpo a volte luminescente. Due dei dieci tentacoli che circondano la bocca sono molto lunghi e servono per catturare il cibo.



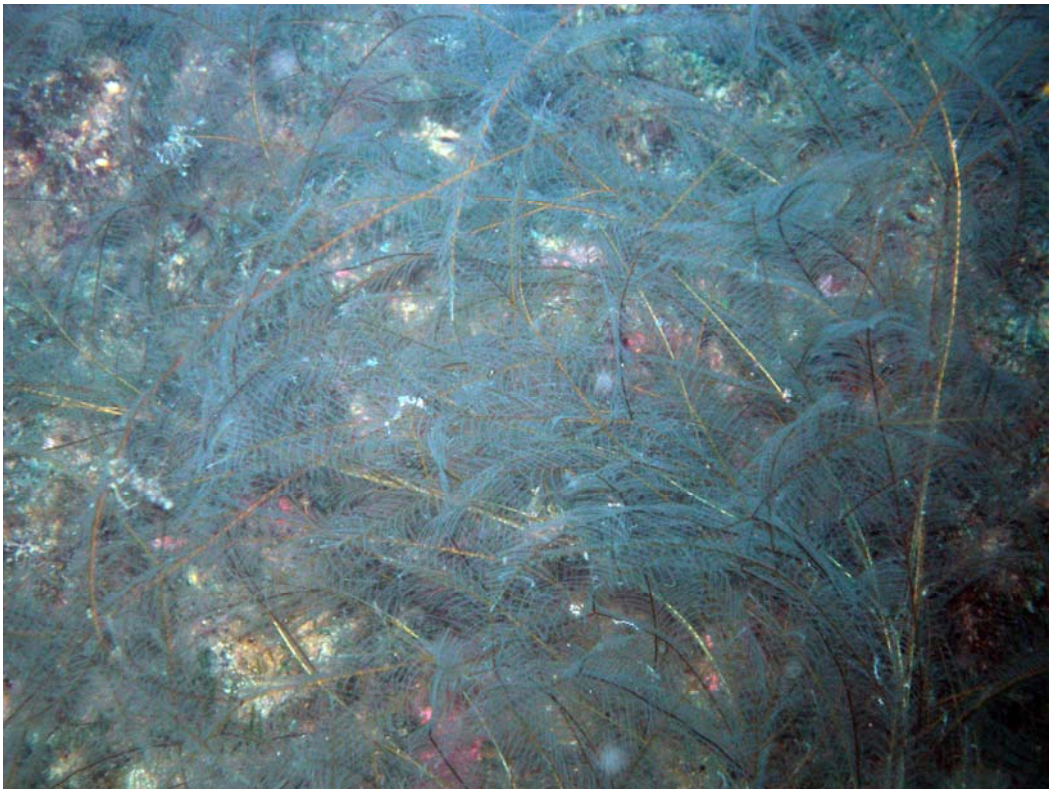
In questa interessante foto biologica, un calamaro ed un polpo sembrano intenti ad una notturna battaglia per la sopravvivenza.



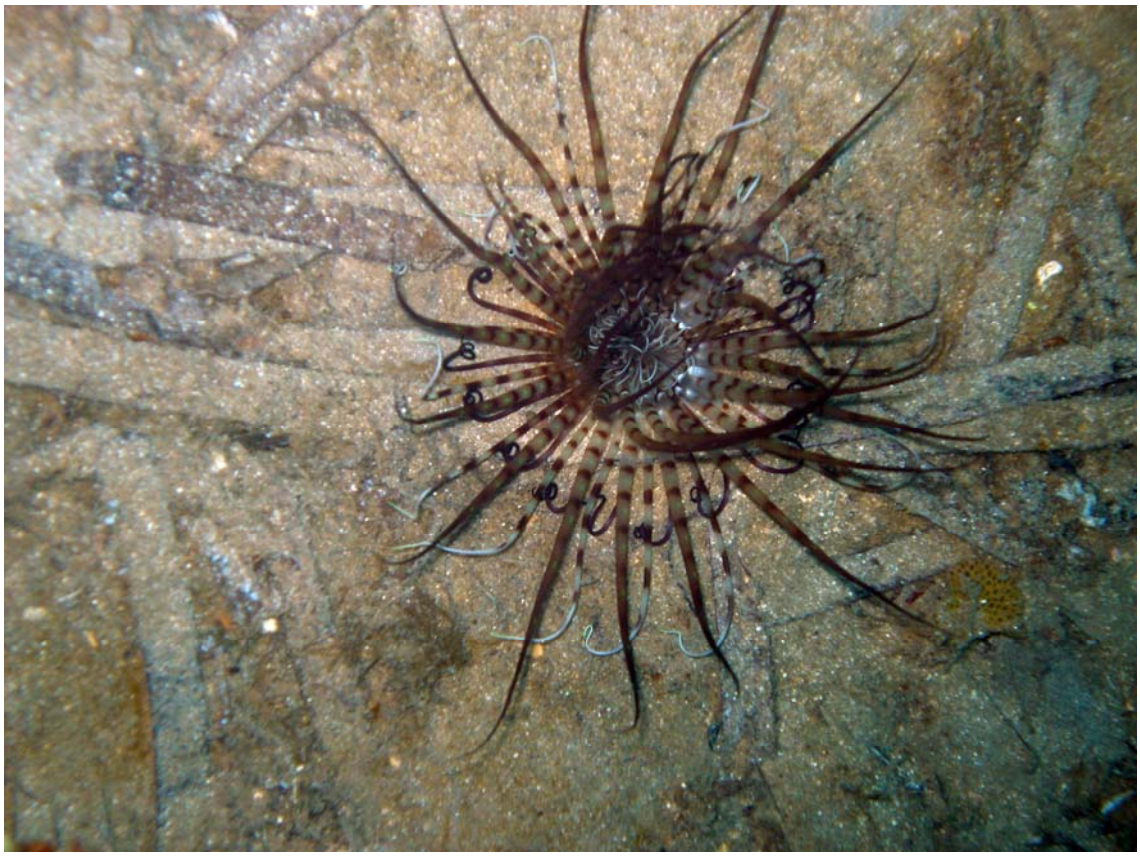
Bispira volutacornis è un verme marino simile allo spirografo, ma più piccolo. Si nutre filtrando piccole particelle in sospensione.

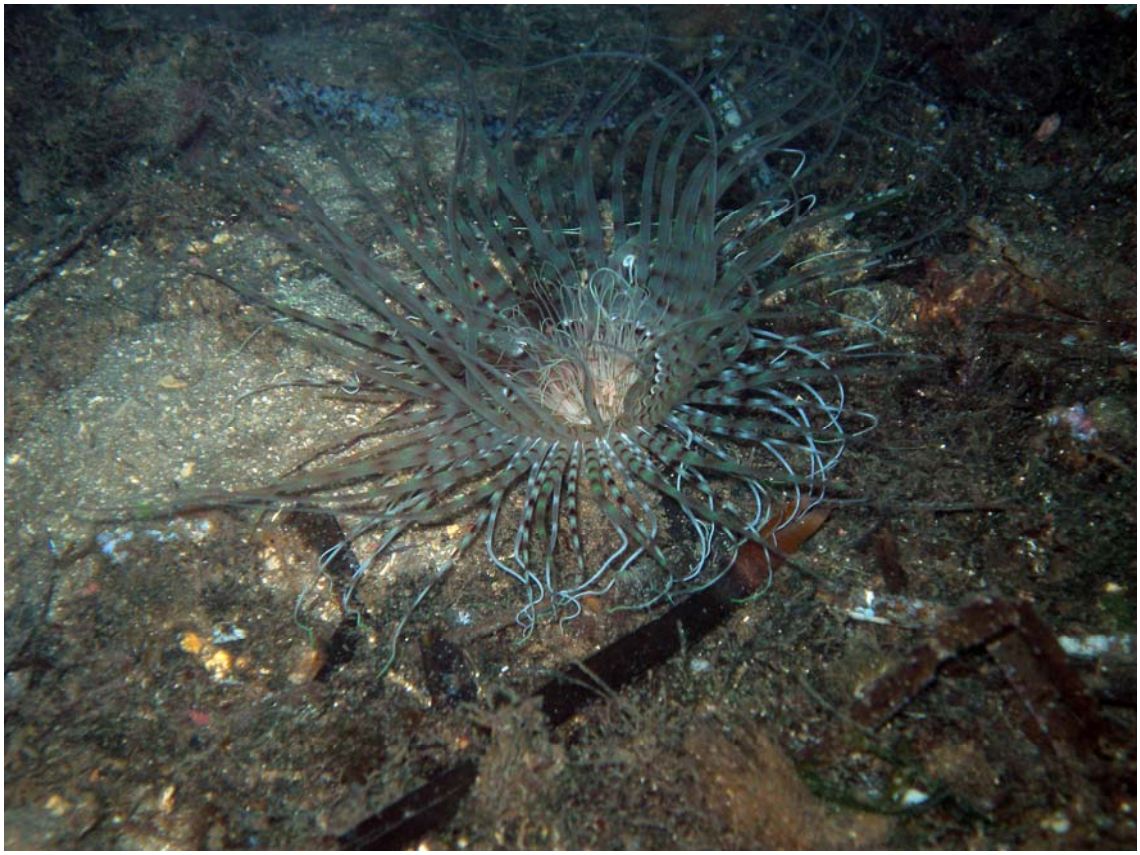


Inconfondibile, il sarago fasciato ( Diplodus vulgaris ), è uno dei più comuni rappresentanti della famiglia degli Sparidi. Lo si incontra ovunque lungo le coste rocciose della Sardegna. La pinna dorsale alzata indica un atteggiamento di attenzione e di difesa.

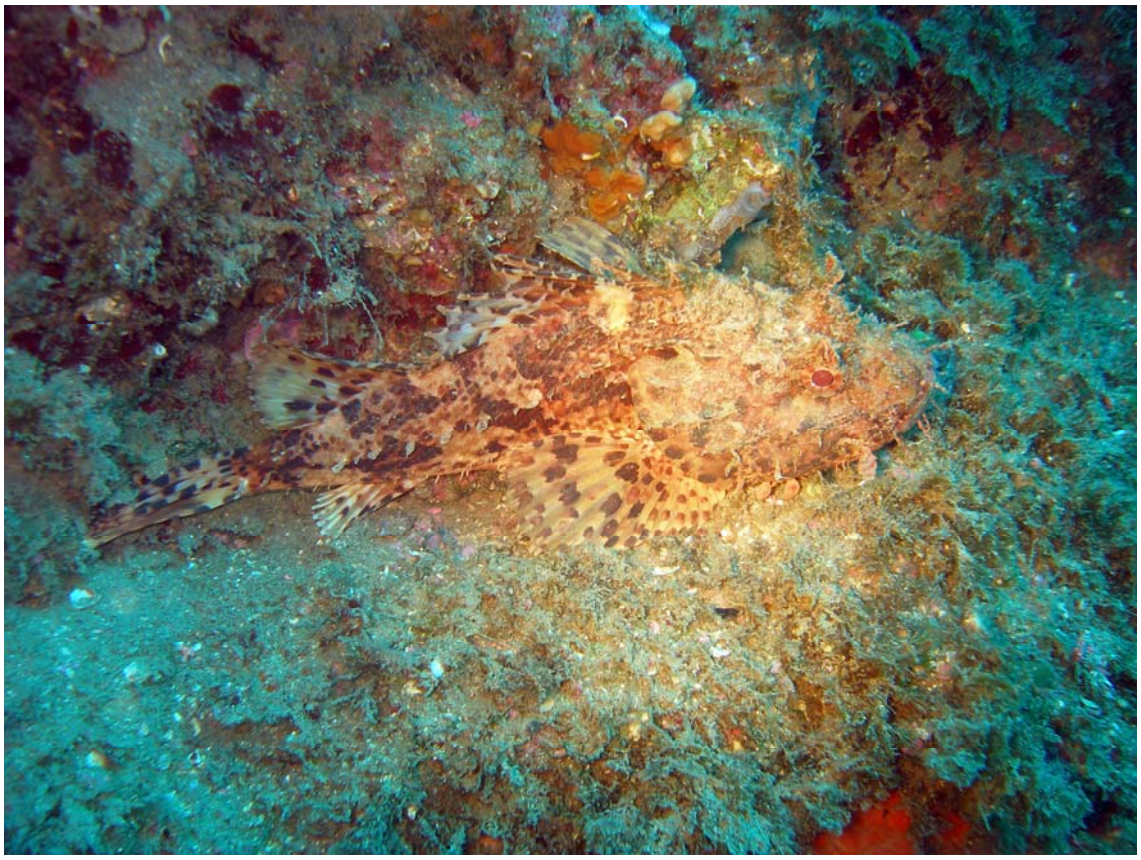


Simili a vegetazione, si tratta invece di colonie di animali. Sono Idrozoi, e come i coralli, u gran numero di piccoli polipi costruisce queste delicate strutture simili a piume.





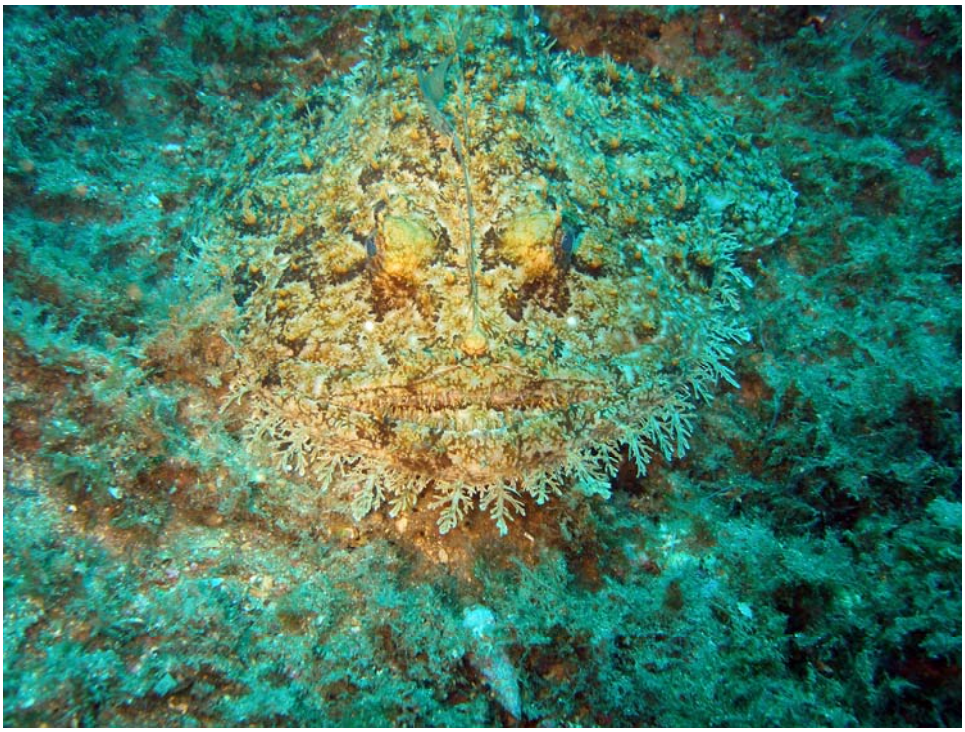
Cerianti in varie forme e colorazioni.



Scorfano rosso.



Sulla volta di questo anfratto c'è proprio di tutto: spugne rosse e gialle incrostanti, varie specie di madreporari ed i ciuffi branchiali di alcuni Anellidi policheti.



Questa bellissima fotografia riprende in primo piano la testa di una rana pescatrice, nota anche come rospo di mare ( Lophius sp. ). Si nota la grande bocca, la colorazione estremamente mimetica, le escrescenze a forma di alga intorno al mento, i grandi occhi ed il lungo filamento (illicio) che il pesce usa come esca. Le pinne ventrali, non visibili nella foto, nengono usate per appoggiarsi sul fondo. Le dimensioni possono essere ragguardevoli e raggiungere i 2 metri di lunghezza ed i 40 kg di peso.



Tipico pesce stanziale, la murena (Murena helena ), si guarda intorno senza rinunciare alla protezione della tana. Uscirà nelle ore notturne in cerca di prede.

# FOTOGRAFIE DEL 15 GENNAIO 2006 - PANETTONE



Il riccio viola ( Paracentrotus lividus ), molto noto in quanto commestibile, durante il giorno ha l'abitudine di ricoprirsi parzialmente con piccole pietre, conchiglie o frammenti di alghe. Non è chiaro il motivo di ciò, forse per fotofobia o forse per mimetismo.



Una colonia di piccole claveline fluttua nella corrente vicino ad una grande spugna rossa incrostante.

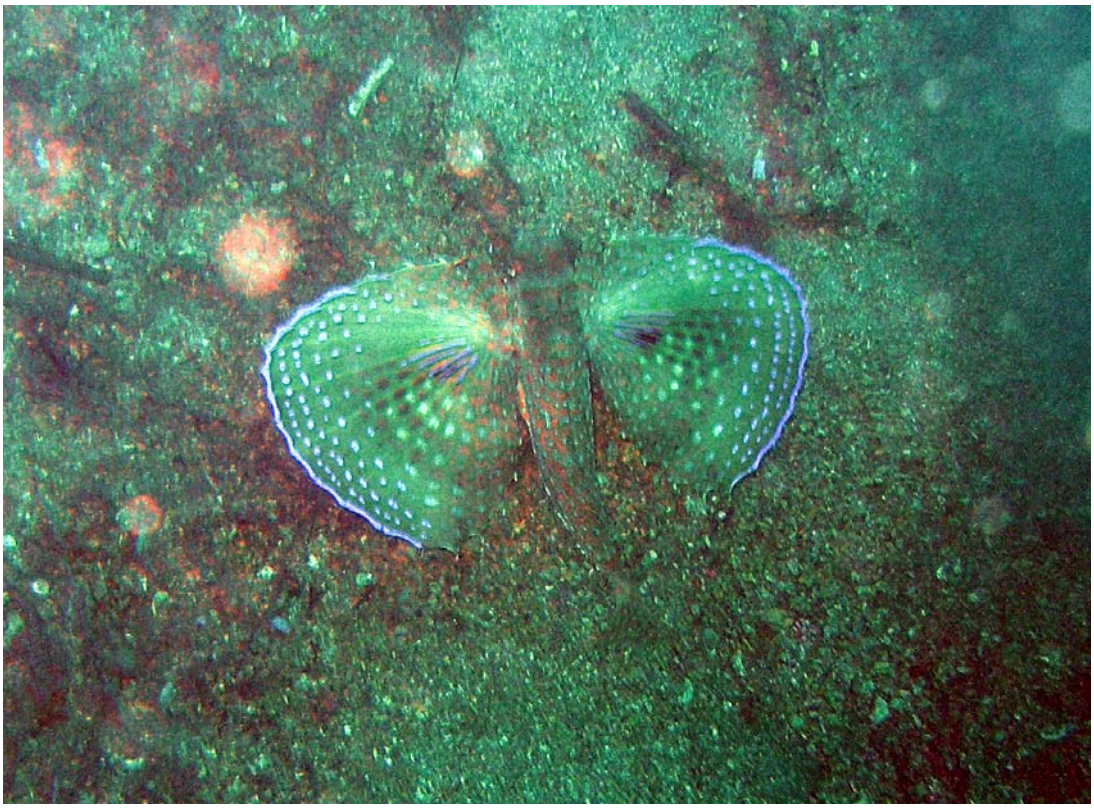
# FOTOGRAFIE DEL 19 FEBBRAIO 2006 - PANETTONE



Come in un quadro astratto, una stella rossa comune ( Echinaster sepositus ) condivide lo spazio con delle spugne incrostanti che appaiono come irregolari macchie di colore.



Una murena tra le alghe calcaree viola.

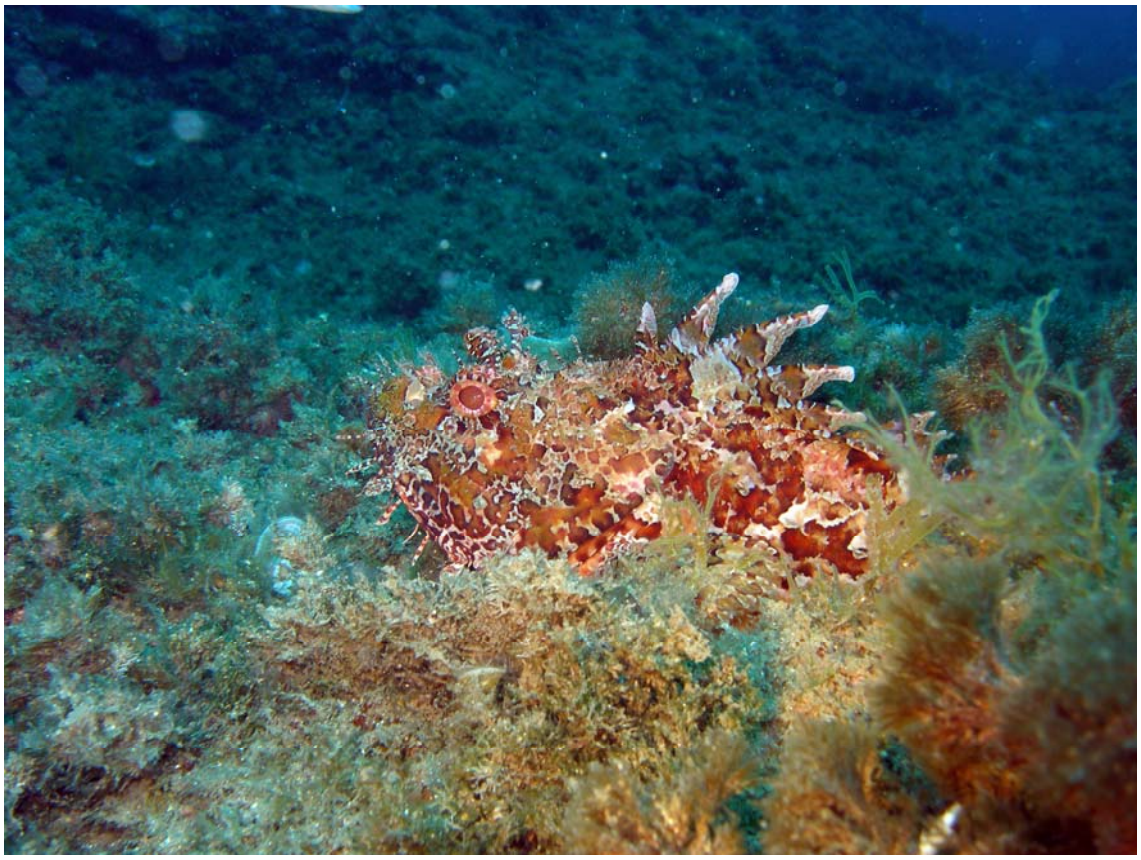


Un bellissimo pesce civetta ( Dactylopterus volitans ), fotografato mentre tiene aperte a ventaglio le grandi pinne pettorali bordate di un azzurro intenso.

## FOTOGRAFIE DEL 30 APRILE 2006 - PANETTONE



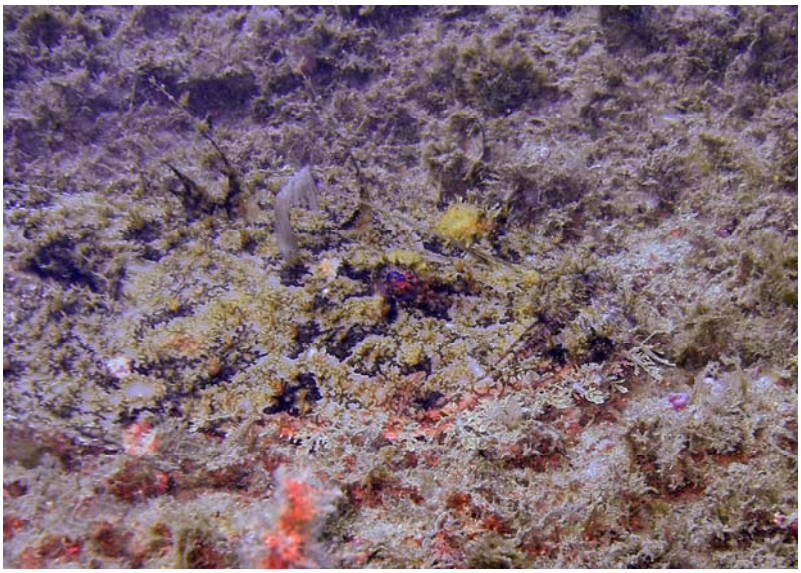
Una murena distesa in una spaccatura. Si tratta di un tipico pesce stanziale la cui popolazione è in diminuzione nei mari sardi.



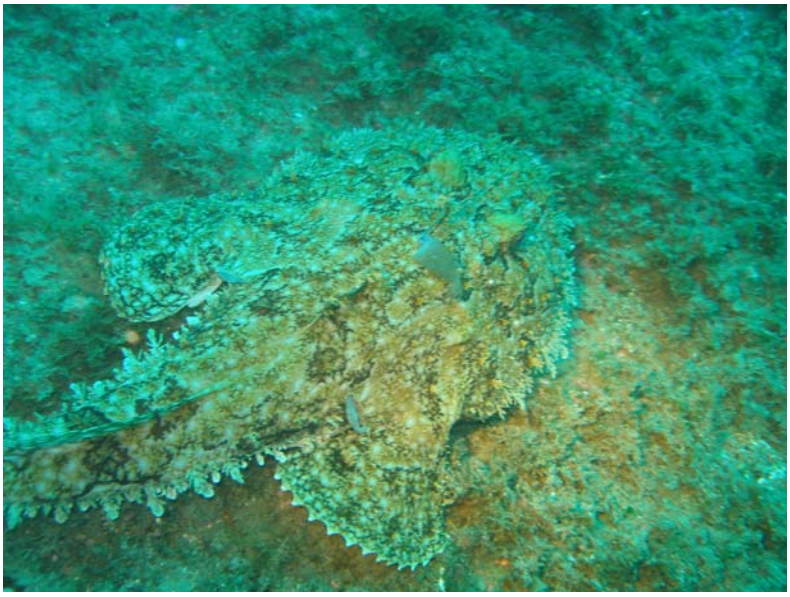
Un giovane scorfano rosso.



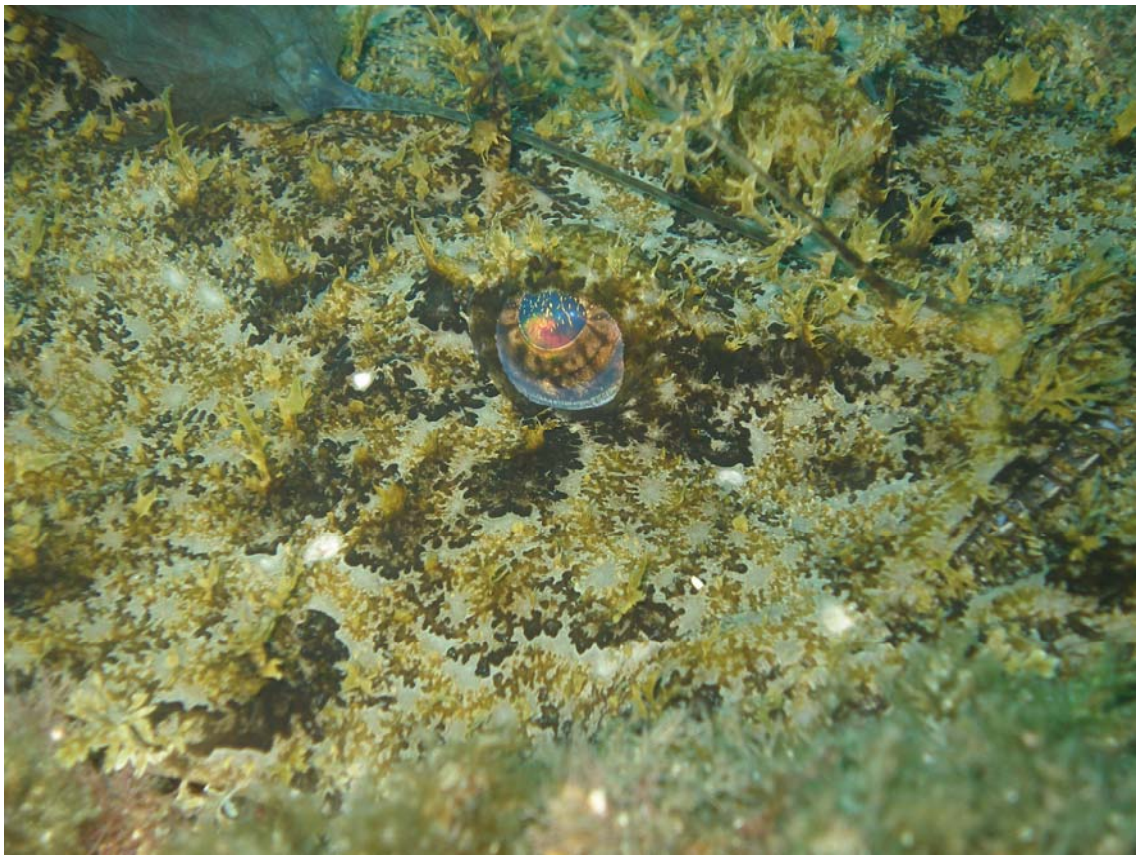
Una attinia diafana ( Aiptasia sp. ), molto comune tra le rocce a bassa profondità







Una rana pescatrice quasi invisibile grazie al suo perfetto mimetismo.



Primissimo piano dell’occhio della rana pescatrice.